

**COMUNE DI ALTOPIANO DELLA
VIGOLANA**

D.U.P.

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE 2021/2023**

Agosto 2020

INTRODUZIONE

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali - TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP: tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

L'art. 170 comma 1 del TUEL fissa al 31 luglio di ciascun anno il termine entro cui la Giunta presente al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (5 anni), la seconda pari a quello del bilancio di previsione (3 anni).

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione provinciale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconta al Consiglio Comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato, di norma entro il 31 luglio.

La struttura della SeS si compone di due parti:

- analisi delle condizioni esterne: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;

- analisi delle condizioni interne: riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria; dovrà inoltre definire la programmazione degli investimenti ed indicare i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi. Dovrà essere indicato il fabbisogno di spesa corrente e di investimento. Particolare attenzione dovrà essere posta agli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

SEZIONE STRATEGICA

- 1. Quadro condizioni esterne**
 - 1.1 Quadro nazionale e disposizioni in materia di Finanza pubblica**
 - 1.2 Quadro provinciale e Finanza Locale**
- 2. Popolazione e dati del Comune**
 - 2.1 Popolazione**
 - 2.2 Territorio**
- 3. Situazione socio economica**
- 4. Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente**
- 5. Previsione finanziaria 2021-2023**
- 6. Risorse umane**
- 7. Linee di indirizzo per missione sulla base del programma di mandato del Sindaco 2020-2025**
- 8. Coerenza e compatibilità con gli equilibri e vincoli di finanza pubblica**
- 9. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi indispensabili, dei servizi pubblici locali e dei servizi a domanda individuale**
- 10. Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate**

1. Quadro condizioni esterne

1.1 Quadro nazionale e disposizioni in materia di Finanza pubblica

Dovendo deliberare il DUP di norma entro il mese di luglio è evidente che non si conoscono ancora le decisioni che saranno adottate dal Governo per il 2021 attraverso la legge di bilancio. Per la redazione del presente documento si è pertanto tenuto conto di quanto contenuto nel DEF (Documento di programmazione economico – finanziaria) approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020.

Il documento programmatico del 2020 è caratterizzato dai provvedimenti presi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. L'epidemia ha infatti cambiato in maniera repentina le prospettive economiche del Paese. Il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi.

Il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale ma esse non esauriscono la strategia di contrasto alla diffusione dell'epidemia e di sostegno e rilancio dell'economia. Il Governo intende continuare a sostenere il Paese per tutto il tempo e con tutti gli strumenti che si renderanno necessari. Tali misure non possono essere limitate al solo 2020. E' evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti.

I principi generali che guideranno il *modus operandi* del Governo sono chiari:

- rilancio investimenti pubblici e privati, grazie anche alla semplificazione delle procedure amministrative;
- il contrasto all'evasione fiscale e le imposte ambientali unitamente a una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità;
- riqualificazione della spesa pubblica;
- introduzione di innovativi strumenti europei che possano assicurare una risposta adeguata della politica di bilancio alla luce della gravità della crisi.

ECONOMIA ITALIANA – TENDENZE RECENTI

Nel 2019 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente ma a un tasso di crescita lievemente superiore alle ultime stime contenute nella NADEF 2019 di settembre. Il PIL, dopo la modesta crescita del primo trimestre 2019 (0,2 per cento t/t), ha rallentato nel secondo e nel terzo trimestre (0,1 per cento t/t) per poi subire una contrazione nel quarto trimestre (-0,3 per cento t/t). La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi, seppur a tassi inferiori rispetto al 2018.

La crescita dei consumi privati si è dimezzata allo 0,4 per cento, dallo 0,9 per cento dell'anno precedente. Con riferimento alla tipologia di spesa, la crescita del consumo di beni (0,1 per cento) è stata sensibilmente inferiore a quella di servizi (0,9 per cento). All'interno dei consumi di beni sono aumentati quelli durevoli e non durevoli mentre hanno rallentato i semidurevoli.

L'indebolimento dei consumi si è registrato nonostante l'attivazione, a partire dal mese di maggio 2019, del Reddito di Cittadinanza nonché a fronte di una dinamica moderatamente positiva del mercato del lavoro e di favorevoli condizioni di accesso al credito. La propensione al risparmio è di conseguenza aumentata nel corso dell'anno.

È proseguita l'espansione degli investimenti (1,4 per cento), seppur a ritmi inferiori rispetto al 2018 (3,4 per cento), con una forte volatilità durante l'anno. Dopo il ridimensionamento del contributo della componente dei mezzi di trasporto verificatasi nel 2018, nel 2019 si registra una crescita, che in media d'anno recupera il calo precedente.

Gli investimenti in macchinari hanno rallentato in modo deciso rispetto al 2018, (dal 2,9 per cento allo 0,2 per cento), mentre la decelerazione di quelli in costruzioni è stata molto più lieve. Questi ultimi sono stati trainati dalle abitazioni (in crescita del 3,2 per cento) mentre è risultato meno marcato l'incremento di quelli di natura infrastrutturale (2,0 per cento). Gli investimenti in abitazioni hanno infatti beneficiato dell'attività di recupero del patrimonio abitativo (manutenzione straordinaria) che arriva oramai a rappresentare il 37 per cento del valore degli investimenti in costruzioni.

La domanda estera è risultata in crescita (0,5 punti percentuali il contributo alla crescita) recuperando più che proporzionalmente il calo verificatosi nel 2018 (-0,3 punti percentuali). Il recupero è ascrivibile anche al calo delle importazioni (-0,4 per cento da 3,4 per cento del 2018) in seguito all'indebolimento della domanda interna e in particolare del ciclo produttivo industriale. Riguardo alle esportazioni, dopo il calo nel 1T del 2019, legato all'incertezza derivante dalle tensioni commerciali internazionali, le esportazioni sono tornate in territorio positivo decelerando tuttavia rispetto al 2018.

La domanda estera è risultata in crescita (0,5 punti percentuali il contributo alla crescita) recuperando più che proporzionalmente il calo verificatosi nel 2018 (-0,3 punti percentuali).

Il settore delle costruzioni si conferma in graduale miglioramento (2,6 per cento), con una crescita superiore a quella del 2018 (1,8 per cento). Torna a ridursi, dopo l'espansione del 2018, il valore aggiunto dell'agricoltura (settore che comunque ha un peso limitato sul PIL).

Il settore dei servizi si è dimostrato più resiliente di quello manifatturiero nel corso del 2019, ma è risultato anch'esso in rallentamento, con una crescita del valore aggiunto dello 0,3 per cento (dallo 0,5 per cento del 2018). All'interno dei vari comparti, tuttavia, la dinamica è stata disomogenea.

Nonostante il rallentamento dell'attività economica, nel 2019 il mercato del lavoro ha conservato un andamento favorevole e il numero degli occupati è aumentato in misura maggiore rispetto al PIL, facendo registrare una dinamica della produttività sostanzialmente invariata. Nel complesso, la crescita degli occupati, quale rilevata dalla contabilità nazionale, è stata pari allo 0,6 per cento (dallo 0,8 per cento del 2018), sospinta dall'occupazione dipendente, mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi per l'ottavo anno consecutivo.

Dopo la crescita del 2018, i redditi pro-capite hanno decelerato (1,6 dal 2,0 per cento) e di conseguenza rallenta anche il costo del lavoro per unità di prodotto, tenuto conto della crescita nulla della produttività.

L'inflazione si è dimezzata rispetto all'anno precedente (0,6 per cento contro 1,2 per cento), mostrando una riduzione graduale nel corso dell'anno, e comunque retta dalle componenti volatili; risulta in lieve decelerazione, rispetto al 2018, la componente di fondo (0,6 per cento dallo 0,7 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, si è mantenuta stabile allo 0,9 per cento.

Le stime provvisorie notificate a fine marzo dall'ISTAT all'Eurostat¹ collocano il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il PIL del 2019 all'1,6 per cento, il valore più basso registrato negli ultimi dodici anni, con un miglioramento di circa 0,6 punti percentuali rispetto al 2,2 per cento del 2018. In termini assoluti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è di 29,3 miliardi, un livello inferiore di quasi 9,5 miliardi rispetto al 2018.

ECONOMIA ITALIANA - PROSPETTIVE

Dall'analisi delle informazioni più recenti emerge con chiara evidenza l'inversione del ciclo economico determinata dall'insorgere dell'emergenza legata all'epidemia di Covid-19 alla fine del mese di febbraio. Infatti, le statistiche quantitative e le indagini congiunturali per i primi due mesi dell'anno sono risultate moderatamente positive, soprattutto sul versante delle imprese manifatturiere, avvalorando l'aspettativa di un rimbalzo del PIL a inizio d'anno. Di contro, tutti i segnali provenienti dagli indicatori soft, tra cui le indagini sul clima di fiducia di imprese e consumatori, tracciano una brusca inversione di rotta a partire dal mese di marzo, con un drastico peggioramento delle valutazioni sulla situazione corrente e delle aspettative per i mesi a venire.

Per mitigare l'impatto sul sistema economico e scongiurare soprattutto il rischio che questo shock temporaneo possa intaccare il potenziale di crescita di medio-lungo periodo del Paese, il Governo è intervenuto con decisione a sostegno delle imprese e delle famiglie, utilizzando tutti i canali disponibili.

Le previsioni finanziarie per il 2020 scontano gli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, che ha impegnato il Governo ad assumere immediate iniziative di carattere straordinario e urgente per fronteggiare le esigenze di natura sanitaria e socioeconomiche determinatesi.

Nel complesso del 2020 si stima pertanto che l'economia registrerà una caduta del PIL reale di otto punti percentuali in termini grezzi. Per il 2021 si prospetta un recupero del PIL reale pari a +4,7 per cento. Il parziale recupero è in almeno in parte spiegato dal fatto che lo scenario tendenziale sconta l'innalzamento delle aliquote IVA previsto dalla normativa vigente a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Nonostante il rimbalzo atteso nella seconda metà dell'anno in corso, si prevede tuttavia che il PIL non recupererà pienamente il livello di fine 2019 nel prossimo anno.

Sul fronte produttivo, questo scenario si traduce in un sensibile calo del valore aggiunto dei servizi di mercato nell'anno in corso, seguito da un rimbalzo nell'anno successivo. Nell'ampio spettro di attività che rientrano in tale settore occorre considerare sia l'impatto della crisi su comparti quali il turismo, i trasporti e l'intrattenimento, i cui margini di recupero nella seconda metà del 2020 sono molto più limitati di quelli di altre attività, sia la spinta prodotta dalla crisi stessa in altri ambiti quali il chimico-farmaceutico, la sanità e l'assistenza privata, le telecomunicazioni e i servizi high-tech. Tra questi due estremi ricadono poi le altre tipologie di servizi, alcuni dei quali sono riusciti a preservare le proprie linee di attività ricorrendo a modalità di lavoro telematico, che si stima potranno contare su una ripresa in linea con quella degli altri settori produttivi nella seconda parte dell'anno in corso.

Per l'industria in senso stretto, il parziale blocco dell'attività produttiva in marzo e aprile determina una marcata perdita di valore aggiunto nel primo semestre dell'anno, soprattutto nel secondo trimestre del 2020. La ripresa sarà probabilmente graduale, rallentata da fattori di incertezza che potranno condizionare le decisioni di investimento e produzione. Sensibile la flessione anche per il settore delle costruzioni, colpito dalla chiusura temporanea dei cantieri e caratterizzato da un recupero più lento.

Sul fronte della domanda interna, i consumi privati subiranno un forte calo nell'anno in corso, per effetto sia delle misure di contenimento sociale ma anche per una riduzione del reddito disponibile. Quest'ultima è attesa in ogni caso più contenuta di quella della spesa delle famiglie, la cui propensione al risparmio conseguentemente aumenta superando il 13 per cento su base annua. I consumi recupereranno in misura contenuta a partire dal prossimo anno, quando la previsione tendenziale sconta in ogni caso l'aggravio di pressione fiscale rappresentato dalle clausole IVA. Al contrario, i

consumi pubblici sono attesi in moderato aumento nel 2020 e nel 2021, anche in conseguenza della risposta alla crisi. Il contributo della domanda estera netta, dopo la flessione nell'anno in corso, tornerà positivo nel 2021.

Si attende un forte calo degli investimenti nel 2020 (-12,3 per cento), rispetto ai quali l'impatto negativo della sospensione delle attività produttive è amplificato dalle condizioni di elevata incertezza e dal crollo di aspettative e fiducia. Sul fronte estero, si prevede che, data la dimensione globale della crisi pandemica, i flussi commerciali registreranno andamenti analoghi a quelli riscontrati in occasione della precedente crisi globale del 2008-2009. Il contributo della domanda estera netta, dopo la flessione nell'anno in corso, tornerà positivo nel 2021.

Dal lato dei prezzi, la contrazione della domanda interna unitamente al crollo del costo dei prodotti energetici determina una flessione dello 0,2 per cento del deflatore dei consumi, la cui dinamica era risultata già debole lo scorso anno e in apertura del 2020. Il deflatore del PIL è stimato comunque pari all'1,0 per cento per effetto principalmente della marcata flessione di quello delle importazioni, anch'esso condizionato dal trend del prezzo del petrolio. Nell'anno successivo la dinamica dell'inflazione interna nello scenario tendenziale risente dell'impatto dell'entrata in vigore degli aumenti delle aliquote IVA.

Atteso il contesto macroeconomico profondamente mutato rispetto allo scenario delineato nei documenti di programmazione dello scorso autunno, si provvede inoltre ad aggiornare la stima dell'inflazione programmata per l'anno in corso, che è ora attesa pari al -0,2 per cento.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si considera per l'anno in corso una contrazione dell'occupazione rilevata dalla contabilità nazionale e delle forze lavoro nettamente più contenuta di quella dell'economia reale e di poco superiore al 2 per cento, grazie all'ingente ricorso agli ammortizzatori della Cassa Integrazione Straordinaria e soprattutto di quella in deroga, eccezionalmente estesa nell'ambito di applicazione dal decreto "Cura Italia" e successivi interventi. Maggiore invece la contrazione attesa per l'occupazione espressa in unità di lavoro equivalente (ULA) e per le ore lavorate, che non tengono conto degli ammortizzatori, per le quali si prevede una riduzione rispettivamente del 6,5 e del 6,3 per cento.

1.2 Quadro provinciale e finanza locale

Per la definizione del **contesto economico e sociale del Trentino** il documento a cui si è fatto riferimento è il DEFP (Documento di economia e finanza provinciale) approvato dalla Giunta provinciale il 3 luglio 2020 che riporta la seguente situazione (dati aggiornati al 12 giugno 2020):

PIL

Nel 2019 il Pil provinciale sfiora i 21 miliardi di euro (20.975 milioni), in aumento dello 0,6% sull'anno precedente e qualche decimo di punto in più rispetto alla variazione osservata per il Pil italiano (0,3%). Con il 2019 si attenua la fase espansiva dell'economia trentina che aveva portato a recuperare pienamente la caduta subita dal Pil nell'ultimo decennio.

Nel 2019 il Pil trentino è superiore in volume di circa il 4% rispetto al livello del 2008.

SCENARI DI CRESCITA PER IL 2020 E 2021

Gli scenari previsivi per il 2020 stimano una decrescita del Pil in Trentino fra il 9,6% e il 11,4% in dipendenza dell'evoluzione del turismo domestico e straniero. Nel 2021 si prevede che l'economia ritornerà su un sentiero di crescita. L'entità della variazione dipenderà inevitabilmente dalla flessione che il Pil subirà nell'anno in corso. Si stima un Pil in crescita fra il 4,2% e il 5,9%. Ovviamente ciò è subordinato alla condizione che gli effetti della pandemia rimangano nel complesso sotto controllo sia in Italia che nei Paesi europei nostri partner commerciali e che l'uscita dalla recessione possa avvenire in tempi relativamente rapidi.

GLI EFFETTI DEL COVID-19 SULL'ECONOMIA

I risultati del 2019 mostravano un sistema economico sostanzialmente in crescita e fiducioso che è stato stravolto dall'emergenza sanitaria. La pandemia ha causato effetti significativi sul sistema delle imprese. Si osservano perdite che variano dal -37% delle imprese di costruzioni al -73% dell'ambito ristoranti e bar. Sono in particolare il settore del turismo e i servizi in generale a risentire delle misure di distanziamento sociale. Il commercio al dettaglio stima un dimezzamento del proprio fatturato e per i servizi alla persona si supera il 67%. Le difficoltà del periodo, secondo gli imprenditori, si concentrano sulla perdita di fatturato e le preoccupazioni si focalizzano sul rispetto delle scadenze fiscali, sul pagamento dei fornitori e sull'incasso dei crediti. In merito al personale la maggior parte delle imprese ha utilizzato lo strumento delle ferie e dei permessi e l'attivazione degli ammortizzatori sociali. Si riscontrano anche mancate assunzioni e rinnovi.

IL 1° TRIMESTRE 2020 PER L'ECONOMIA

Il 1° trimestre 2020 fornisce risultati negativi che già interiorizzano il lockdown del mese di marzo. La caduta tendenziale del fatturato complessivo è pari al 5,4%, con evidenze maggiormente negative

per il settore manifatturiero (-7,5%), le costruzioni (-6,5%), il commercio al dettaglio (-6,3%) e i trasporti (5,3%). Sono, però, i settori del turismo e delle attività allo stesso connesse, del tempo libero e dell'intrattenimento e dei trasporti che mostrano le maggiori perdite di fatturato. Si osservano cali dell'ordine del 30% per le attività sportive e ricreative e per i ristoranti e bar; un po' migliori ma con contrazione del 25% i servizi alla persona e il comparto ricettivo. La riduzione del fatturato negli impianti a fune è attorno al 10%.

IL SENTIMENT DEGLI IMPRENDITORI

Nel 1° trimestre 2020 gli imprenditori evidenziano preoccupazioni sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende con un saldo negativo molto importante (-30,9%) tra chi giudica la propria situazione buona (11,2%) e chi, invece, la ritiene insoddisfacente (42%). In prospettiva le imprese che temono un peggioramento sono il 41,9%, mentre solo un 18,5% prevede un miglioramento. Inoltre un 30% in più rispetto al trimestre precedente ritiene che la situazione negativa perdurerà nel tempo. Queste opinioni sono generalizzate fra gli imprenditori.

LE AZIONI DEGLI IMPRENDITORI

L'uso delle misure pubbliche a supporto e a sostegno dell'attività rileva che il 54% degli imprenditori si è avvalso o intende avvalersi dell'indennizzo INPS di 600 euro, un sostegno attrattivo soprattutto per le microimprese. Altre misure utilizzate sono la sospensione/rinegoziazione delle rate dei mutui (36,5%), misura di maggior gradimento per le grandi imprese, e l'accesso al credito garantito (24,9%). Le imprese che hanno fatto ricorso a nuove linee di credito con sostegno pubblico o che pensano di utilizzarle sono oltre il 67% delle imprese. L'importanza del valore fornisce la misura della difficoltà o della necessità per le imprese di ottenere liquidità per la propria attività. Il 61% delle imprese ha dichiarato di aver fatto ricorso agli ammortizzatori sociali per i propri dipendenti, con incidenze più importanti per le imprese della ristorazione/bar, del manifatturiero e delle costruzioni. Le misure attivate dalle imprese per reagire all'emergenza in prevalenza sono consistite nello smart working (37%), privilegiato dalle imprese medio/grandi, e nell'attivazione di nuove relazioni con il cliente (23%), di interesse particolarmente per la microimpresa. Le preoccupazioni degli imprenditori sono connesse ai protocolli di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, al deterioramento della liquidità e alla diminuzione dei clienti e delle commesse/ordinativi.

GLI EFFETTI DEL LOCKDOWN SULL'ECONOMIA

In Trentino le imprese ritenute essenziali rappresentano il 58% del fatturato e il 49% degli addetti del sistema produttivo e hanno continuato la propria attività. Chi ha avuto ripercussioni pesanti dalle misure governative è l'insieme dei settori della ricettività e dei pubblici esercizi, del trasporto passeggeri, delle attività culturali, ricreative e sportive e di parte dei servizi alla persona e al commercio al dettaglio. Questo gruppo di attività ha coinvolto il 22% degli addetti e il 9% del fatturato complessivo.

LE RELAZIONI FRA IMPRESE E FILIERE PRODUTTIVE

Per la ripresa risultano importanti i settori nodali, cioè quei settori che presentano produzioni con forti legami a monte e a valle e che hanno una capacità di amplificare gli effetti di misure pubbliche espansive rivolte agli stessi. Rilevanti sono anche quegli ambiti produttivi che supportano gli scambi extraprovinciali e quelli ad alta intensità di conoscenza e ad elevata domanda industriale. A rafforzare le relazioni fra imprese ci sono le filiere produttive che interessano circa il 71% delle imprese e il 77% dell'occupazione dell'industria e dei servizi market. Le filiere rilevanti sono rappresentate dalle costruzioni, dall'agroalimentare, dal turismo e beni culturali e dall'energia.

LA REALTA' 4.0

La maggiore sensibilità delle produzioni manifatturiere verso un'adozione congiunta di ICT, spesa in R&S e, in generale, di innovazioni di prodotto e di processo, permette di migliorare la competitività del sistema produttivo trentino e di ottenere performance di crescita più elevate rispetto a produzioni meno tecnologiche. La Pubblica Amministrazione può risultare un ottimo driver per la crescita digitale della società e dell'economia. Il Trentino risulta fra le regioni italiane che maggiormente interagisce con la Pubblica Amministrazione in via telematica. La visualizzazione e/o l'acquisizione di informazioni sono servizi offerti dalla quasi totalità delle amministrazioni pubbliche trentine; stesso riscontro per l'acquisizione di modulistica. Minore diffusione, invece, per l'inoltro della modulistica o per lo svolgimento dell'intero iter di un servizio richiesto online.

ESPORTAZIONI

L'export delle imprese trentine vede come area di sbocco prevalente l'Europa alla quale sono destinate oltre il 72% delle vendite estere. Nel 2019 il commercio estero del Trentino non ha fatto registrare alcuna crescita per quanto riguarda le esportazioni totali (+0,1%), con un peggioramento nel secondo semestre dell'anno. Nell'evoluzione dell'internazionalizzazione del sistema produttivo il Trentino ha migliorato la capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica.

Questa quota di esportazioni ha superato il 30% delle esportazioni, superiore di circa 8 punti percentuali al Nord-est e prossima alla media nazionale (32%). Inoltre, si assiste ad una maggiore diversificazione dei mercati di sbocco. Nel 1° trimestre 2020 si osserva una importante diminuzione tendenziale delle esportazioni (-9,4%).

IMPORTAZIONI

Il debole ciclo economico si riflette anche sulle importazioni che registrano nel 2019 una contrazione pari al 2,2%, dopo un 2018 che le aveva viste incrementare del 13,5%. Nel 1° trimestre 2020 le importazioni segnano un'importante battuta d'arresto (-8,2%).

TURISMO

Il turismo è tra i settori che hanno subito le ripercussioni più pesanti dalla situazione di emergenza sanitaria e coinvolge anche un insieme di altre attività economiche ad esso connesse: dall'industria dell'intrattenimento e del tempo libero, ai trasporti, alla ristorazione. La caduta del Pil trentino per il 2020, stimata tra il 9,6% (ipotesi favorevole) e l'11,4% (ipotesi sfavorevole), è condizionata dall'andamento delle stagioni turistiche dal momento che un 10% del Pil provinciale è connesso direttamente e indirettamente al turismo e alle attività ad esso correlate. La caduta del fatturato della stagione estiva è stimata in calo tra il 35% (ipotesi favorevole) e il 74% (ipotesi sfavorevole); lo scenario intermedio si posiziona al -57%.

LA STAGIONE TURISTICA INVERNALE 2019/2020

La stagione invernale 2019/2020 si è interrotta bruscamente all'inizio di marzo. Il periodo dicembre 2019-febbraio 2020 rilevava un'ottima stagione, con le presenze cumulate incrementate del 10,6% rispetto alla stagione precedente e quelle straniere del 12,2%. Le misure imposte per arginare la pandemia hanno comportato una contrazione del 20% nelle presenze nella stagione, con un calo del 28% per quelle straniere e del 16% per quelle italiane. La riduzione delle presenze turistiche ha comportato anche una caduta del fatturato stagionale stimata attorno al 25%.

LA STAGIONE TURISTICA ESTIVA 2020

Sono tre gli ambiti turistici che hanno una clientela prevalentemente straniera, con la punta di eccellenza del Garda trentino nel quale gli stranieri superano l'86% delle presenze della stagione. I turisti della Germania in questo ambito rappresentano il 45% delle presenze della stagione. Nella stagione estiva 2019 si stima che il movimento turistico nelle strutture alberghiere ed extralberghiere abbia generato un fatturato intorno ai 980 milioni di euro. Mediamente l'85% della spesa per la vacanza è destinata al pernottamento, ai ristoranti e alimentari e ai trasporti. Gli stranieri spendono giornalmente circa 104 euro e i tedeschi 109 euro. Mediamente un turista in estate spende al giorno 101 euro.

OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

Nel 2019 il mercato del lavoro ha fornito riscontri positivi, anche se in attenuazione, in coerenza con il rallentamento del ciclo economico. Risultano in crescita le forze di lavoro e gli occupati e si riducono gli inattivi. Aumentano i disoccupati ma in un contesto di ritrovata fiducia nella possibilità di trovare un'occupazione. I dati sul lavoro del 1° trimestre 2020 richiedono attenzione perché, su base annua, diminuiscono le forze di lavoro, gli occupati e la disoccupazione. Di contro, gli inattivi aumentano.

Il calo dei disoccupati probabilmente è determinato non tanto dal ritiro di persone dalla partecipazione al lavoro ma dall'impossibilità di cercare lavoro visto in particolare il blocco all'attività imposto alle imprese e pertanto il transito negli inattivi.

LA QUALITA' DEL LAVORO

Quantitativamente il mercato del lavoro ha sempre reagito bene alle situazioni difficili del decennio. Si è però deteriorato negli aspetti qualitativi. Un insieme di indicatori soft del mercato del lavoro indicano delle aree che necessitano di attenzione. In particolare è da monitorare il fenomeno della sovraistruzione che risulta in peggioramento, soprattutto per le donne. L'indicatore è prossimo al 24%, con la componente femminile al 25,6%. Ciò significa che circa un quarto delle donne occupate svolge un lavoro che richiede un titolo di studio inferiore a quello posseduto. Inoltre deve essere seguita con attenzione l'evoluzione del part-time involontario. Nell'ultimo decennio soprattutto gli uomini hanno dovuto accettare un lavoro part-time. Negli anni recenti si osserva, peraltro, una situazione positiva per gli uomini, non così per le donne. Per la componente femminile si assiste ad un peggioramento dell'indicatore, ormai prossimo al 18%.

BENESSERE ECONOMICO

Prima della situazione emergenziale i risultati dell'economia e del mercato del lavoro confermavano l'elevato livello di benessere del Trentino, fra i migliori in Italia e fra le aree ricche nel contesto europeo. Il Pil pro-capite provinciale è pari 37.800 euro, con la media italiana a 29.100 euro e quella dell'Unione europea a 30.200 euro. Il Trentino si colloca al 4° posto nella graduatoria delle regioni italiane dopo l'Alto Adige, la Valle d'Aosta e la Lombardia e fra le prime 50 regioni europee. In termini differenziali il Pil per abitante risulta superiore rispetto alla media italiana del 30% e a quella europea del 25%.

INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

In un contesto europeo e, in particolare, italiano di invecchiamento della popolazione che coinvolge anche il Trentino creano preoccupazione i riflessi che tale fenomeno potrà avere sul sistema produttivo e sulla sostenibilità del welfare distintivo trentino. La popolazione è in crescita da molto tempo anche se negli ultimi anni con minore intensità e dal 2015 aumenta solo per effetto dei trasferimenti di residenza in provincia superiori ai trasferimenti di residenza verso altra provincia o stato estero.

LA FAMIGLIA PUNTO DI RIFERIMENTO E PERNO DELLE REALZIONI

Aumentano soprattutto le famiglie con un solo genitore e quelle unipersonali che rappresentano ormai un terzo delle famiglie trentine. La famiglia, che rimane il punto di riferimento e fulcro delle reti relazioni, si amplia nel concetto acquisendo sempre più rilevanza la famiglia allargata e quella costruita sull'amicizia. Infatti, a fianco delle reti familiari, diventano sempre più significative le reti amicali, che rappresentano elemento di rilievo nei momenti di difficoltà economica e non economica.

Il livello di soddisfazione per la vita in Trentino si conferma molto alto, in particolare per quanto attiene agli aspetti relazionali. Il 93% della popolazione ritiene di essere molto/abbastanza soddisfatto per le relazioni familiari e circa l'87% dichiara di avere persone sulle quali contare nei momenti di fragilità.

IL CAPITALE SOCIALE E LA PARTECIPAZIONE SOCIALE

L'associazionismo, le reti familiari e amicali contribuiscono al benessere collettivo, svolgendo un ruolo fondamentale di supporto soprattutto per i segmenti più svantaggiati e vulnerabili della popolazione. In Trentino sono presenti circa il doppio delle associazioni non profit per 10 mila abitanti rispetto alla media nazionale. In Trentino la quota di persone che ha svolto almeno un'attività di partecipazione sociale è pari al 39,1%, molto superiore alla media nazionale (23,9%). Anche la quota di chi ha svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato è significativamente più alta (25,1%) rispetto alla media nazionale (10,5%).

LA POVERTA'

L'indicatore principe per misurare il disagio economico e sociale è la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale. È un indicatore composito che risulta ancora elevato per le consuetudini del Trentino: è pari al 20,6%, inferiore di circa 7 punti percentuali rispetto alla media italiana e di un punto percentuale rispetto a quella europea. Il rischio di povertà è pari al 15,3%, la grave deprivazione materiale è statisticamente non significativa e la molto bassa intensità lavorativa è contenuta (7,7%). La prima garanzia per ridurre il rischio della povertà monetaria è la presenza di più percettori di reddito in famiglia. In Trentino circa il 41% delle famiglie dichiara due percettori di reddito. La maggioranza delle famiglie trentine (52%), però, presenta un solo percettore di reddito: di queste un 20% è composto da 4 o più componenti e un 37% ha come percettore del reddito principale una donna.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In relazione alla crisi generata dalla diffusione del virus Covid-19, la Provincia, in aggiunta alla rivendicazione di una significativa riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale, unitamente alle altre Regioni intende rivendicare un ruolo attivo nella programmazione e nell'utilizzo delle risorse che verranno messe a disposizione dello Stato dall'Unione Europea.

A tali richieste la Provincia affianca anche la rivendicazione di una espansione dei limiti per il ricorso all'indebitamento, in analogia a quanto lo Stato ha ottenuto nei confronti dell'Unione Europea.

La Provincia inoltre, tenuto conto dell'importanza di garantire adeguati volumi di risorse per il finanziamento degli investimenti, in particolare quelli che garantiscono maggiormente la competitività del territorio, intende da un lato promuovere interventi che attivino risorse esterne alla finanza provinciale, dall'altro attivare azioni di valorizzazione dell'ingente patrimonio del settore pubblico provinciale. In particolare è obiettivo della Provincia approntare progetti per lo sviluppo economico e

sociale del territorio che vedano l'apporto finanziario degli investitori istituzionali oltre che di altri soggetti pubblici e privati, ricorrendo anche al risparmio dei cittadini. Il riferimento è all'attivazione di un nuovo Fondo di social housing e di un nuovo Fondo per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, sulla base delle positive esperienze già realizzate. Sono inoltre in corso valutazioni per la promozione di un Fondo per la riconversione energetica del patrimonio immobiliare e per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica.

Ferme restando le predette azioni sul versante delle entrate, il mutato contesto complessivo rende altresì necessario procedere ad una azione di riorientamento della spesa. Ciò al fine, innanzitutto, di tenere conto delle nuove priorità che sono emerse a seguito di COVI D-19, ma anche di concentrare le risorse sugli interventi che permettono di incrementare maggiormente il PIL locale. A ciò si aggiunge l'opportunità generata da COVI D-19 di dare impulso al sistema economico locale ma anche al sistema sociale attraverso l'alimentazione di processi innovativi. La gestione dell'emergenza ha infatti fatto emergere l'opportunità di una revisione dei modelli organizzativi, con la domanda di servizi nuovi per le imprese e per i cittadini che può alimentare sul territorio nuovi processi produttivi.

FINANZA LOCALE

In materia di finanza locale si è fatto riferimento al Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2020, sottoscritto in data 8 novembre 2019, successivamente integrato in data 5 maggio 2020. Tale documento non contiene particolari variazioni rispetto agli esercizi precedenti e non dà indicazioni specifiche per il prossimo triennio, salvo quanto eventualmente riportato nelle specifiche sezioni del presente documento.

Anche in considerazione di quanto sopra i dati finanziari contenuti nel DUP 2021-2023 sono puramente indicativi e saranno oggetto di modifica in sede di predisposizione della Nota di Aggiornamento al DUP presentata unitamente al bilancio di previsione 2021-2023.

2. Popolazione e dati del Comune

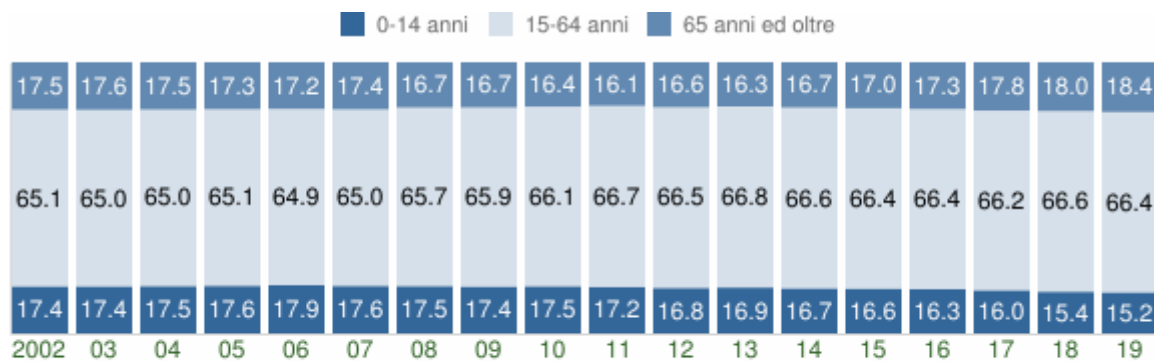
2.1 POPOLAZIONE

Popolazione residente alla fine dell'ultimo anno precedente (31/12/2019) - 01.01.2020		n. 5075
di cui: stranieri		n. 158
di cui: maschi		n. 66
femmine		n. 92
nuclei familiari		n. 2201
comunità/convivenze		n. 2
Popolazione all'1.1.2019 (ultimo anno precedente)		n. 5065
Nati nell'anno	n. 38	
Deceduti nell'anno	n. 41	
saldo naturale		n. -3
Immigrati nell'anno	n. 153	
Emigrati nell'anno	n. 140	
Saldo migratorio		n. 13
Popolazione 31.12.2019 (ultimo anno precedente) - 1.01.2020		n. 5075
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		n. 330
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 437
Giovani età 15/29 anni		n. 826
In età adulta (30/65 anni)		n. 2536
In età senile (oltre 65 anni)		n. 946

Struttura della popolazione dal 2002 al 2019

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI ALTOPIANO DELLA VIGOLANA (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Altopiano della Vigolana.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)	Età media
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic	
2002	100,1	53,6	123,8	93,9	18,6	13,2	7,1	40,1
2003	100,7	53,8	114,8	97,1	17,9	11,8	11,8	40,3
2004	99,6	53,8	113,8	99,5	17,5	12,1	8,4	40,3
2005	98,5	53,7	101,5	106,4	18,2	13,4	7,8	40,3
2006	96,5	54,0	91,4	113,1	19,1	9,9	5,9	40,3
2007	98,9	53,8	93,8	115,1	20,4	11,7	11,7	40,4
2008	95,2	52,1	92,4	116,4	20,9	9,0	7,0	40,3
2009	96,1	51,7	92,7	121,1	21,6	10,5	8,9	40,6
2010	93,8	51,2	97,6	123,5	22,3	10,7	8,6	40,6

2011	93,3	49,9	98,5	130,3	23,7	11,7	6,5	40,8
2012	98,9	50,3	88,4	126,7	25,5	12,6	7,8	40,8
2013	96,0	49,8	93,4	132,5	25,5	9,8	5,7	40,8
2014	100,2	50,2	100,0	137,6	25,4	10,5	7,9	41,3
2015	102,2	50,5	94,2	142,6	26,9	9,7	7,3	41,4
2016	105,8	50,5	109,0	148,1	26,0	7,9	6,1	41,8
2017	111,3	51,1	118,9	149,1	24,9	7,8	7,2	42,2
2018	116,8	50,2	116,4	151,6	26,4	8,9	7,9	42,5
2019	120,6	50,6	113,4	149,0	21,5	7,5	7,9	42,6

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2019 l'indice di vecchiaia per il comune di Altopiano della Vigolana dice che ci sono 120,60 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, ad Altopiano della Vigolana nel 2019 ci sono 50,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, ad Altopiano della Vigolana nel 2018 l'indice di ricambio è 113,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

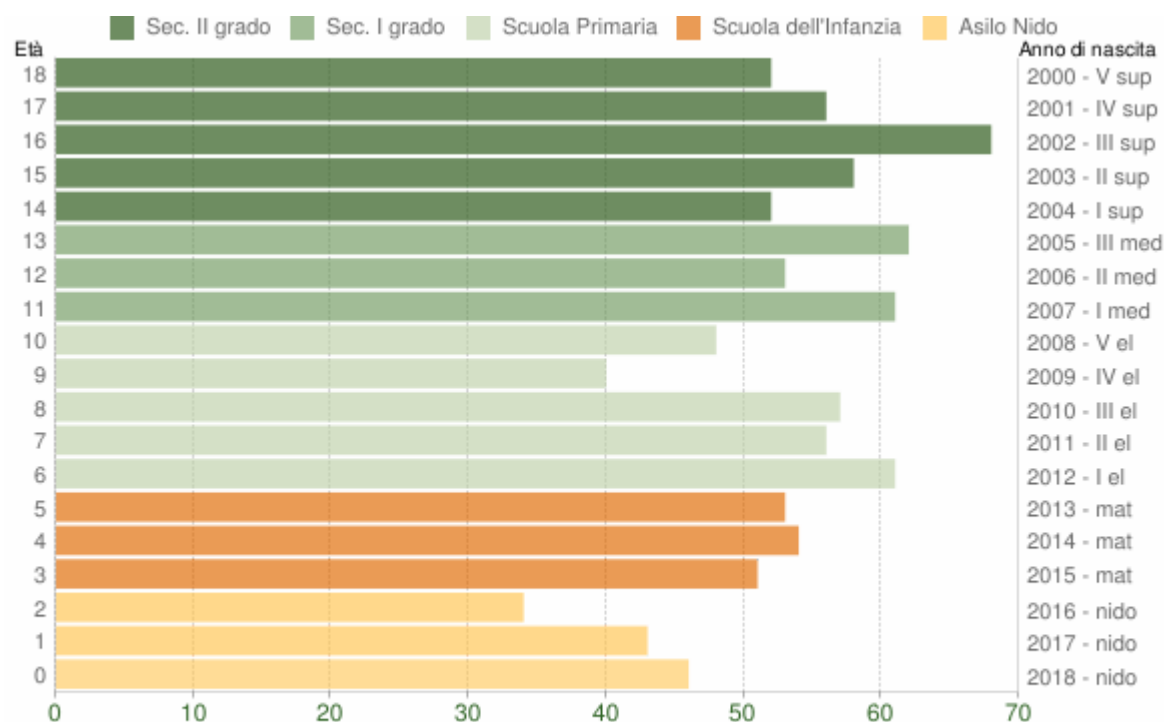
Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2019/2020 delle scuole di Altopiano della Vigolana, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI ALTOPIANO DELLA VIGOLANA (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

2.2 Territorio

L'analisi di contesto del territorio è resa tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

TERRITORIO AMMINISTRATIVO

Superficie km² 45

RISORSE IDRICHE

Laghi n. 0

Fiumi e torrenti n. 12

STRADE

Statali km 10

Provinciali km 17

Comunali km 65

Vicinali km 52

AREE PROTETTE

— Biotopo Paludei

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

PIANI REGOLATORI GENERALI APPROVATI CON DELIBERE PROVINCIALI:

Altopiano della Vigolana, Variane 2018 al PRG: Delibera Giunta Provinciale n. 2026 del 13/12/2019.

Nei comuni catastali corrispondenti agli ex comuni di Bosentino, Centa San Nicolò, Vattaro e Vigolo Vattaro sono tuttora vigenti per il Centro storico i seguenti PRG:

- C.C. Bosentino: PRG del Comune di Bosentino, Delibera Giunta Provinciale n. 1878 del 2/09/2011;
- C.C. Centa: PRG del Comune di Centa San Nicolò, Delibera Giunta Provinciale n. 2165 del 05/10/2007;
- C.C. Vattaro: PGTIS Delibera Giunta Provinciale n. 3506 del 22/03/1993;
- C.C. Vigolo Vattaro: PRG del Comune di Vigolo Vattaro, Delibera Giunta Provinciale n. 1354 del 24/06/2011.

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il nuovo piano di classificazione acustica, in adeguamento alle nuove linee guida della Provincia Autonoma di Trento, è stato elaborato e consegnato all'amministrazione comunale da parte del progettista incaricato, ing. Michele Morandini. La presentazione al Consiglio comunale per l'approvazione avverrà entro l'anno 2020.

PIANO REGOLATORE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA (PRIC):

Il Comune di altopiano della Vigolana è dotato di piani riferiti ai comuni catastali corrispondenti agli ex comuni di Bosentino, Centa San Nicolò, Vattaro e Vigolo Vattaro.

Approvato con delibere:

C.C. Bosentino: Delibera Consiglio Comunale n. 24 del 20/06/2008

C.C. Centa: Delibera Consiglio Comunale n. 8 del 26/03/2012

C.C. Vattaro: Delibera Consiglio Comunale n. 33 del 29/11/2012

C.C. Vigolo Vattaro: Delibera Consiglio Comunale n. 22 del 29/09/2011.

Recentemente è stato consegnato all'amministrazione comunale il nuovo Piano che riprende e aggiorna in un unico documento i piani preesistenti. Al momento si sta procedendo alla verifica del suo contenuto, dopo di che sarà portato in Consiglio Comunale per l'approvazione, che si prevede possa avvenire entro il 2020.

PIANO ENERGETICO CONDIVISO:

Approvato dal Comune di Vattaro come Comune capofila: Delibera Consiglio Comunale n. 33 del 29/11/2012.

A seguito della nascita del nuovo Comune di Altopiano della Vigolana si è reso necessario prevedere una revisione degli strumenti urbanistici in vigore, al fine di dare unità e uniformità alle previsioni contenute nei singoli PRG degli ex Comuni.

A tal scopo il Consiglio Comunale con deliberazione n. 47 di data 27.08.2018 ha approvato il nuovo Regolamento edilizio comunale, che è entrato in vigore il 09.09.2018.

Per quanto concerne la pianificazione urbanistica sono in corso di redazione i seguenti strumenti:

- redazione della Variante al PRG "Revisione del Piano dei centri storici nel Comune di Altopiano della Vigolana", incarico affidato all'Arch. Fulvio Bertoluzza (deliberazione della Giunta Comunale n-129 di data 14.12.2016). Il progettista ha provveduto in data 13.10.2017 a consegnare all'amministrazione comunale gli elaborati e la schedatura degli edifici. A seguito delle modifiche intervenute nel frattempo alle mappe catastali dei comuni catastali di Centa San Nicolò e di Vigolo Vattaro si è reso necessario adeguare gli elaborati relativi ai suddetti comuni catastali, cui il tecnico incaricato sta provvedendo. È prevista nel corso dell'estate 2020 l'adozione preliminare del piano che, presumibilmente, sarà approvato entro la fine dell'anno in corso.
- redazione Variante al PRG "Piano di Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio Edilizio tradizionale esistente" nel Comune di Altopiano della Vigolana. Originariamente affidata all'Arch. Carlo Gandini (deliberazione della Giunta Comunale n-156 di data 21.12.2016), deceduto nella primavera dell'anno 2020, la redazione dovrà essere affidata ad altro professionista per il completamento. Attualmente il lavoro è stato predisposto per la fase relativa alla schedatura degli edifici di interesse presenti sul territorio.

Nell'anno 2020 sarà proposta all'approvazione del Consiglio comunale la Variante non sostanziale al PRG di Altopiano della Vigolana riferita all'eventuale recepimento delle richieste di inedificabilità proposte all'Amministrazione ai sensi dell'art. 45 della L.P. 15/2015.

Entro l'anno in corso sarà inoltre dato avvio all'adeguamento cartografico – variante non sostanziale, che interessa il C.C. di Vigolo Vattaro e che si rende necessario per conformare il PRG vigente alla variata mappa catastale che ne costituisce la base grafica.

3. Situazione socio economica del Comune

Economia insediata

L'economia del Comune di Altopiano della Vigolana gravita in particolare sui settori dell'agricoltura e del turismo.

Un rilievo abbastanza significativo hanno anche i settori dell'artigianato e del commercio.

Turismo

Di seguito si riporta il numero delle strutture ricettive presenti sul territorio comunale suddivise per tipologia:

STRUTTURE RICETTIVE (TOT.)	65
CAMPEGGI	Non presenti
ALBERGHI	10
B & B	2
AGRITURISMI	8
AFFITTACAMERE	Non presenti
ALLOGGI PRIVATI AD USO TURISTICO	45

Si riporta di seguito la tabella dei pubblici esercizi aggiornata al 31.12.2019:

PUBBLICI ESERCIZI APERTI AL PUBBLICO (TOT.)	13
BAR	6
IMPRESE SETTORE RISTORAZIONE	7

Commercio

Si riporta di seguito la tabella delle imprese registrate nel settore del commercio sul territorio comunale aggiornata al 31.12.2019:

SETTORE COMMERCIO	
VENDITA AL DETTAGLIO (NEGOZI)	27
VENDITA ALL'INGROSSO	8
COMMERCIO ELETTRONICO E ALTRE FORME SPECIALI DI VENDITA	7
COMMERCIO AMBULANTE	8
FARMACIE	1
HOBBISTI	20
RIVENDITA GIORNALI E RIVISTE	4

RIVENDITA TABACCHI	3
--------------------	---

Agricoltura/Industria ecc.

Si riportano di seguito alcune tabelle in merito alle imprese presenti sul territorio comunale e sull'indirizzo produttivo delle stesse.

VENDITA DIRETTA PRODOTTO AGRICOLO	24
FATTORIE DIDATTICHE	1
IMP. ITTIOGENICO PER RIPRODUZ. TROTE MARMORATE	1
INDUSTRIE ELETTRICHE, ACQUA E GAS	NON PRESENTI
NOLEGGIATORI CON CONDUCENTE	6 (LICENZE)
NOLEGGIATORI SENZA CONDUCENTE	2
ATTIVITÀ DI PULIZIA CAMINI	2
ACCONCIATORE - ESTETISTA	7

Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Servizi al cittadino					
Denominazione		2020	2021	2022	2023
Asilo Nido	(num)	1	1	1	1
	(posti)	35	35	35	35
Scuole materne	(num.)	4	4	4	4
	(posti)	171	171	171	171
Scuole elementari	(num.)	3	3	3	3
	(posti)	282	282	282	282
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	167	167	167	167
Appartamenti per	(num.)	4	4	4	4
	(posti)	4	4	4	4
Biblioteche	(num.)	1	1	1	1
Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Acquedotto	n° utenze	3409	3409	3409	3409
Rete fognaria					
Bianca	n°	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Nera	n°	3157	3157	3157	3157
Mista	n°	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Raccolta differenziata	%	83,4	83,4	83,4	83,4

La tabella sottostante evidenzia le principali informazioni relative alle infrastrutture, alla consistenza attuale degli impianti a rete, delle aree pubbliche ed attrezzature presenti nell'ambito territoriale.

Dotazioni e Infrastrutture					
Reti		2020	2021	2022	2023
Acquedotto	km	69	69	69	69
Rete fognaria					
Bianca	km	41,36	41,3	41,3	41,3

Nera	km	34,34	34,3	34,3	34,3
Mista	km	0	0	0	0
Altre dotazioni					
Cimiteri	num.	4	4	4	4
Depuratore	(SI/N	SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi e giardini	num.	13	13	13	13
Discarica	(SI/N	NO	NO	NO	NO
CRM/CRZ	(SI/N	SI	SI	SI	SI
Punti luce illuminazione pubblica	num.	1399	1403	1405	1407
Fibra ottica	(SI/N	NO	NO	NO	NO
Mezzi operativi	num.	11	11	11	11
Veicoli	num.	6	6	6	6
Ciclomotori	num.	0	0	0	0
Centro elaborazione dati	(SI/N	NO	NO	NO	NO
Personal computer	num.	35	35	35	35
Server	num.	10	10	10	10

4. Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

La tabella che segue riporta i principali indicatori finanziari generali relativi al rendiconto dell'esercizio 2019:

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2019 (percentuale)
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1,1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" – FPV entrata concemente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	41,43%
2 Entrate correnti			
2,1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	95,84%
2,2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	91,85%
2,3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	57,29%
2,4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	54,90%
2,5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	74,47%
2,6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	71,48%
2,7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	42,29%
2,8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	40,59%
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere			
3,1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,07%
3,2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00%
4 Spese di personale			
4,1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concemente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concemente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concemente il Macroaggregato 1.1)	41,38%
4,2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concemente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concemente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concemente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concemente il Macroaggregato 1.1)	7,41%
4,3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concemente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concemente il Macroaggregato 1.1)	3,82%
4,4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concemente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	377,80

5 Esternalizzazione dei servizi			
5,1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	11,86%
6 Interessi passivi			
6,1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,01%
6,2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	14,45%
6,3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00%
7 Investimenti			
7,1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	37,96%
7,2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	558,73
7,3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	10,69
7,4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	569,42
7,5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza/[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00%
7,6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie /[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00%
7,7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6"Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00%

8 Analisi dei residui			
8,1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	89,55%
8,2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/ Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	31,20%
8,3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00%
8,4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre	83,50%
8,5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	58,88%
8,6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00%
9 Smaltimento debiti non finanziari			
9,1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	76,50%
9,2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	72,20%
9,3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	62,52%
9,4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	4,02%
9,5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	-9,00

10	Debiti finanziari		
10,1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00%
10,2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00%
10,3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	1,35%
10,4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00
11	Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)		
11,1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)	34,08%
11,2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)	44,58%
11,3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)	19,84%
11,4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)	1,50%
12	Disavanzo di amministrazione		
12,1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00%
12,2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00%
12,3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto	0,00%
12,4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00%
13	Debiti fuori bilancio		
13,1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,00%
13,2	Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00%
13,3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00%
14	Fondo pluriennale vincolato		
14,1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i>	100,00%
15	Partite di giro e conto terzi		
15,1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	26,08%
15,2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	26,45%

Il principio contabile della programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011) prevede che nel DUP venga effettuata una valutazione di carattere generale sulle risorse a disposizione con particolare riferimento a tributi e tariffe, nonché venga analizzata la spesa per missioni e programmi di bilancio.

Come già anticipato la proposta di bilancio si colloca in un momento particolare caratterizzato dall'emergenza Covid-19 e quindi dall'incertezza della definizione del quadro di finanza nazionale e provinciale. Si è pertanto fatto riferimento al Protocollo di finanza locale per il 2020 firmato in data 8 novembre 19 ed integrato in data 5 maggio 2020.

Per quanto riguarda l'esercizio 2023, in attesa della definizione del quadro finanziario, si sono riproposti gli stanziamenti dell'anno 2022 previsti nel bilancio 2020-2022.

Entrate correnti

Titoli	2017 Consuntivo	2018 Consuntivo	2019 Consuntivo	2020 Previsioni (Assestato al 31.7)	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.554.744,93	1.446.716,16	1.519.171,84	1.399.373,00	1.448.600,00	1.448.600,00	1.448.600,00
Trasferimenti correnti	1.922.928,96	1.856.668,15	1.920.666,61	2.363.366,44	2.320.315,79	2.316.914,15	2.316.914,15
Entrate extra tributarie	1.266.137,22	1.527.951,15	1.334.680,88	1.216.241,00	1.255.441,00	1.255.441,00	1.255.441,00
Fondo Pluriennale Vincolato di parte c/corrente	143.587,90	147.215,34	154.888,24	151.080,23	0,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti	4.887.399,01	4.978.550,80	4.929.407,57	5.130.060,67	5.024.356,79	5.020.955,15	5.020.955,15

L'ammontare delle entrate tributarie e dei trasferimenti correnti dell'esercizio 2020 è stato caratterizzato dai provvedimenti assunti per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Dal 2021 si prevede di riportare il gettito IMIS sui livelli degli anni precedenti ripristinando le aliquote in vigore nel 2019.

Le entrate derivanti da contributi e trasferimenti sono in massima parte costituite da trasferimenti provinciali il cui ammontare viene regolamentato dal Protocollo di finanza locale.

I principali trasferimenti provinciali di parte corrente sono:

- Fondo Perequativo: comprende il fondo di solidarietà (fondo perequativo netto), trasferimenti compensativi (per esenzioni IMIS introdotte dalla Provincia relative ad abitazione principale) e sostitutivi (per azzeramenti di imposte disposti dalla PAT: addizionale sul consumo di energia elettrica ed imposta di pubblicità) e quote specifiche a valere sul fondo perequativo (servizio di biblioteca, vacanza contrattuale e progressioni verticali).
- Fondo specifici servizi comunali: tali trasferimenti riguardano i servizi socio educativi per la prima infanzia.

- Trasferimento dalla PAT per le scuole dell'infanzia.
- Applicazione in pare corrente dell'ex Fondo Investimenti Minori. A tale riguardo si riporta di seguito la tabella relativa all'utilizzo dello stesso:

2019 Consuntivo	2020 Previsioni (Assestato al 31.7)	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni
112.070,43	511.681,25	511.681,25	511.681,25	511.681,25

Le entrate extratributarie sono costituite in massima parte da proventi da vendita di beni e servizi e derivanti dalla gestione di beni; altre entrate di minore rilevanza sono i redditi di capitale (dividendi società partecipate) e rimborsi (soprattutto rimborsi, recuperi e restituzione di somme non dovute).

Le principali voci delle entrate extratributarie sono quelle evidenziate nella seguente tabella:

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2020 (ASSESTATO AL 31.7)	2021	2022	2023
PROVENTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	473.920,00	473.920,00	473.920,00	473.920,00
PROVENTI DA ASILI NIDO	80.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
PROVENTI DA MENSE	38.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
PROVENTI DA AUTORIZZAZIONI UFFICIO TECNICO	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
CANONE OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE	23.300,00	20.300,00	20.300,00	20.300,00
PROVENTI DAL TAGLIO DEI BOSCHI	150.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
LOCAZIONI DI FABBRICATI	77.200,00	82.200,00	82.200,00	82.200,00
TOTALE	872.420,00	916.420,00	916.420,00	916.420,00

Nel 2020 i proventi derivanti dalle rette asilo nido e dal servizio mensa delle scuole infanzia hanno subito una forte riduzione a seguito della chiusura causata dall'emergenza Covid-19, mentre dal prossimo anno scolastico si è prevista una normalizzazione dei servizi e quindi delle relative entrate.

Per il prossimo triennio 2021-2023 si è prevista una riduzione dei proventi derivanti dal taglio del legname in quanto a seguito degli eventi calamitosi dell'ottobre 2018 la disponibilità di taglio è notevolmente ridotta ed i valori di mercato sono inferiori a quelli del passato.

Spese correnti

Titoli	2017 Consuntivo	2018 Consuntivo	2019 Consuntivo	2020 Previsioni assesstate al 31.7	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni
Spese correnti - Titolo I	4.454.266,53	4.723.293,90	4.708.067,68	5.258.588,24	5.008.784,36	5.005.280,72	5.005.280,72
Rimborso di prestiti Titolo IV	25.218,61	80.752,74	63.971,69	61.472,43	61.572,43	61.674,43	61.776,68
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	143.587,90	154.888,24	151.080,23				
TOTALE SPESE CORRENTI	4.623.073,04	4.958.934,88	4.923.119,60	5.320.060,67	5.070.356,79	5.066.955,15	5.067.057,40

La spesa del 2020 risulta più alta rispetto a quella prevista per il prossimo triennio sostanzialmente perché si è prevista la restituzione di IMIS non dovuta per l'importo di Euro 119.595,00.

Si continuerà a monitorare la spesa con l'obiettivo di contenimento della stessa.

Entrate in conto capitale

Tipologia	2017 Consuntivo	2018 Consuntivo	2019 Consuntivo	2020 Previsioni Assestate al 31.7	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni
Titolo 4 – entrate in conto capitale	2.067.874,53	2.236.729,06	2.308.623,86	4.228.592,57	693.833,00	568.833,00	568.833,00
Avanzo di amministrazione	700.000,00	771.091,51	93.432,10	106.000,00	0	0	0
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	497.971,93	837.268,41	1.332.625,79	562.346,26	0		0
Totale entrate in conto capitale	3.265.846,46	3.845.088,98	3.734.681,75	4.896.938,83	693.833,00	568.833,00	568.833,00

Le entrate di questo titolo derivano principalmente dai contributi agli investimenti da parte di enti pubblici, principalmente la PAT, da altri trasferimenti in conto capitale costituiti dalle concessioni cimiteriali, da alienazioni di beni materiali e immateriali e dai permessi di costruire e relative sanzioni. Al fine dell'equilibrio di bilancio una quota di Euro 46.000,00 degli oneri di urbanizzazione è destinata, in ciascun esercizio del triennio, al finanziamento di spese correnti relative alla manutenzione ordinaria del patrimonio.

Al finanziamento delle spese di investimento concorrono inoltre il Fondo Pluriennale Vincolato, destinato al finanziamento di spese impegnate nell'esercizio precedente ma reimputate nell'esercizio di competenza in base al principio della competenza finanziaria potenziata, e l'applicazione dell'avanzo di amministrazione che deve essere attentamente valutato anche in base alla situazione di cassa.

Spese in conto capitale

Tipologia	2017 Consuntivo	2018 Consuntivo	2019 Consuntivo	2020 Previsioni Assestate al 31.7	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni
Totale spese incontro capitale	2.322.958,62	2.424.828,82	2.890.729,13	4.228.592,57	647.833,00	522.833,00	522.833,00
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	837.268,41	1.332.625,79	562.346,26	0,00	0	0	0
Totale spese in conto capitale	3.160.227,03	3.757.454,61	3.453.075,39	4.228.592,57	647.833,00	522.833,00	522.833,00

Le previsioni definitive delle spese in conto capitale anno 2020 tengono anche conto delle spese re imputate (opere pubbliche provenienti dall'anno precedente), come previsto dalla nuova normativa di contabilità armonizzata.

Il principio contabile applicato della programmazione di bilancio prevede la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti di bilancio che ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Si rinvia pertanto al documento che sarà presentato in sede di approvazione del bilancio 2021-2023 per un ulteriore approfondimento finanziario delle previsioni.

5. Previsione finanziaria 2021-2023

Allo stato attuale non sono disponibili le informazioni necessarie per un aggiornamento puntuale delle previsioni finanziarie in quanto, come già anticipato nelle altre sezioni del documento, non si hanno a disposizione la manovra finanziaria della PAT per il prossimo triennio e il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale, che potrebbe contenere anche modifiche al quadro normativo di riferimento concernente l'IMIS.

Infatti, alcune dinamiche di entrata e di spesa sono strettamente legate alle scelte operate a livello provinciale che si tradurranno nel Protocollo di finanza locale per il 2021.

Risulta comunque necessario, nell'attuale fase di avvio del percorso di costruzione del bilancio per il prossimo triennio, ipotizzare alcune azioni ed interventi correttivi.

In particolare occorre confermare che l'azione sul versante delle entrate sia tale da rispettare l'impegno a non ricorrere, per quanto possibile, alla leva tributaria o tariffaria.

Sul fronte delle uscite l'Amministrazione intende adottare tutte le misure possibili di riduzione della spesa corrente attraverso in primo luogo previsioni più puntali per evitare immobilizzazioni di risorse, ma anche attraverso razionalizzazioni mirate in un quadro di decisione selettiva sugli interventi da privilegiare.

In particolare con riferimento alle spese per acquisto di beni e servizi, si richiede agli uffici di valutare soluzioni e proposte per l'ottimizzazione della spesa senza incidere sulla qualità dei servizi. L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente medesima, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

6. Risorse umane

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il quadro normativo di riferimento per i Comuni della Provincia di Trento è costituito da: Protocollo d'intesa in materia di Finanza locale per il 2020 sottoscritto l'8 novembre 2019, dalla L.P. 23 dicembre 2019, n. 13 (Legge di stabilità provinciale 2020) e dal Protocollo d'intesa in materia di Finanza locale per il 2020-II integrazione sottoscritto il 13 luglio 2020.

In particolare l'art. 5, comma 8, della L.P. 23 dicembre 2019, n. 13 (Legge di stabilità provinciale 2020) prevede che, a decorrere dal 2020, le regole per l'assunzione di personale nei comuni vengono modificate e semplificate come segue:

A) La copertura dei posti del personale addetto al funzionamento dell'ente, con spesa riferita alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), è ammessa nel rispetto degli obiettivi di qualificazione della spesa. Per questi posti, pertanto, non trova più applicazione il criterio del turnover, ma quello delle compatibilità della spesa generata dalla nuova assunzione con il raggiungimento dei predetti obiettivi. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.

Per l'assunzione del personale con costi a carico della Missione 1 del bilancio comunale, l'applicazione della nuova disciplina presuppone la certificazione degli obiettivi di miglioramento e la compatibilità della spesa con il loro conseguimento. Di conseguenza, in via transitoria, ossia fino alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, e comunque non oltre il 30 giugno 2020, è consentita la sostituzione del personale cessato nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. Successivamente al predetto termine il comune che non ha certificato il raggiungimento dell'obiettivo non può procedere ad assunzioni fino alla certificazione degli obiettivi di qualificazione della spesa. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.

B) Per i posti la cui spesa è prevista invece nell'ambito delle altre Missioni del bilancio comunale è possibile assumere in sostituzione di personale cessato nei limiti della spesa sostenuta per il medesimo personale nel corso dell'anno 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. I comuni la cui dotazione di personale si pone al di sotto dello standard definito su base di parametri tecnici con intesa tra la

Provincia e il Consiglio delle Autonomie Locali possono inoltre assumere ulteriore personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.

In via transitoria, fino alla definizione della predetta intesa, i comuni possono assumere personale la cui spesa è prevista nell'ambito delle Missioni del bilancio comunale diverse dalla 1, nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto e l'assunzione del personale necessario a fare fronte alle operazioni di ripristino e di gestione del patrimonio conseguenti ai danni arrecati dagli eventi di maltempo verificatesi nell'ottobre 2018.

Sono inoltre ammesse in via transitoria e con riferimento al personale la cui spesa è iscritta nell'ambito delle Missioni diverse dalla Missione 1, le assunzioni relative a:

a) personale addetto all'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, ivi inclusi i custodi forestali e il personale necessario per assicurare lo svolgimento dei servizi essenziali;

b) personale di polizia locale, di ruolo, nel rispetto degli standard minimi di servizio previsti dall'articolo 10, comma 4 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, e a tempo determinato (pertanto anche degli stagionali).

Resta ferma la possibilità di assumere personale la cui spesa è oggetto di specifico finanziamento da parte di un soggetto diverso dal comune.

Tutte le assunzioni devono essere comunque compatibili con gli obiettivi di bilancio del Comune.

L'emergenza epidemiologica Covid-19 ha reso necessaria la revisione degli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente per il 2020 e conseguentemente non ha consentito alla Giunta provinciale l'adozione dei provvedimenti di definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa (come limite per l'assunzione del personale con spesa a carico della Missione 1 del Bilancio) e le dotazioni di personale "standard" dei comuni (nuovo limite per l'assunzione del personale con spesa a carico delle altre Missioni del Bilancio).

Il PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER IL 2020-II INTEGRAZIONE sottoscritto il 13 luglio 2020 al Punto 6. (Disciplina del personale dei comuni) ha prorogato fino al 31 dicembre 2020 il regime transitorio delle assunzioni sui comuni, bloccando la spesa per il personale a quella sostenuta nel corso del 2019, con le deroghe già previste da detto regime. La citata Integrazione al Protocollo d'intesa, al Punto 5. ultimo capoverso, conferma l'intento di individuare gli obiettivi di qualificazione della spesa secondo i principi indicati nel Protocollo d'intesa

per la finanza locale per il 2020 con effetto a partire dall'01.01.2021 per il periodo 2021-2024 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

In attesa delle modifiche normative previste, si intende ora approvare il Piano del fabbisogno di personale per gli esercizi 2021 – 2023 con una programmazione delle assunzioni prudenziale.

7. Linee di indirizzo per Missione di Bilancio sulla base del programma di mandato del Sindaco 2019-2025

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo di mandato, l'azione dell'ente.

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, “sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente.”.

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

- Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione
- Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 07 - Turismo
- Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio
- Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 – Soccorso civile

- Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- Missione 19 – Relazioni internazionali
- Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità)
- Missione 50 – Debito pubblico
- Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
- Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, “sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”, si è ritenuto opportuno riportare, all’interno del presente documento, le strategie generali contenute nel documento programmatico proposto dal Sindaco ed approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 27.02.2020 all’interno del quale sono indicati progetti, azioni ed obiettivi strategici.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato del comune di Altopiano della Vigolana.

In base alla codifica di bilancio “armonizzata” con quella statale, le “missioni” costituiscono il nuovo perimetro dell’attività dell’ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l’indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Questa missione è relativa a:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Per quanto riguarda gli usi civici, patrimonio fondamentale, economico, sociale e culturale del nostro territorio si procederà con grande attenzione e decisione. Per i Baiti di Vigolo Vattaro si procederà a verifica ed eventuale revisione dell'attuale Regolamento con proposta da sottoporre al Consiglio comunale, a verifica della posizione ed eventuale "marginalità", eventuali svincoli e cessioni, verifica miglioramenti eseguiti/modalità/quantità/qualità, si incontreranno i titolari per dare informazioni sulle procedure di rinnovo, si redigerà un bando e concessione ex novo.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

Questa missione è relativa a:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Obiettivo di questa amministrazione deve essere quello di far vivere bene i propri cittadini in un territorio in cui ci si possa sentire sicuri. La sicurezza non coincide unicamente con la tutela dell'incolumità fisica dei cittadini o dei loro beni, ma si estende a tutti gli aspetti della loro vita, comprese la sicurezza stradale: a questo proposito saranno implementate piazzole per il posizionamento di dissuasori di velocità posizionati nei punti dove c'è più pericolo su tutto il territorio comunale, con la funzione di invitare i guidatori a rispettare i limiti di velocità; la finalità è l'aumento della sicurezza sulle nostre strade, la tutela di pedoni e ciclisti, la diminuzione del rumore.
- Risorse dovranno essere utilizzate per interventi di segnaletica e sicurezza stradale di incroci, attraversamenti pedonali e ciclabili. Vi sarà un continuo scambio di informazioni con la Polizia Locale per un maggior presidio del territorio. Si cercheranno le strategie per l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza in punti strategici dell'Altopiano collegati alla centrale di controllo.

Stato dell'arte ad agosto 2020

Sono stati realizzati n. 4 nuovi attraversamenti pedonali, uno sulla statale SS349 in prossimità incrocio via Bersaglio via Garibaldi, uno in loc. Fornace, uno in loc. maso Fosina, ed uno in Loc. Pian dei Pradi, di cui due con semaforo e due con portale luminoso. Sono stati collocati n. 5 armadietti di dissuasori di velocità e predisposte altre 4 postazioni per futura installazione.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

Questa missione è relativa a:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Accanto alla nostra idea di sviluppo culturale si annovera a buon diritto anche la scuola che dovrà necessariamente giocare un ruolo centralità e punto di partenza per l'elaborazione di una nuova idea di interazione fra gli abitanti delle diverse zone del nostro territorio, la scuola la intendo come volano di coesione sociale che dovrà caratterizzare il nostro Comune, in quanto i nostri studenti saranno i protagonisti della sua vita civile in un prossimo futuro.
- La sfida che ci spetta porrà il mondo della scuola al centro di un contesto strutturato di relazioni fra bambini e ragazzi che, provenendo da contesti territoriali e sociali diversi necessitano un'organizzazione e di un progetto ad ampio raggio per farli sentire tutti appartenenti ad un'unica comunità.
- Naturalmente, riconoscere alla scuola un ruolo primario nella creazione di un concetto condiviso di comunità, implica un monitoraggio costante delle esigenze di tutte le sedi del territorio, il coinvolgimento delle famiglie nelle scelte strategiche, in primis per risolvere il decennale problema della scuola primaria a suo tempo immaginata a Vattaro, per i bimbi locali e di Bosentino, la progettazione diffusa e congiunta, collaborazione con la scuola e le famiglie per una sempre maggiore educazione civica, organizzando congiuntamente anche serate culturali e informative, per esempio per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e sulla lotta alle dipendenze in generale, a contrasto del fenomeno del bullismo o del cosiddetto cyberbullismo, all'uguaglianza di genere.

- Si vaglieranno proposte formative ad hoc per la scuola elementare di Centa San Nicolò per renderla attrattiva alle famiglie locali, ma anche da altri territori, in modo da farla diventare un polo scolastico di qualità.
- Un altro punto importante sarà la proposta che faremo di una sempre maggior collaborazione fra le nostre sedi scolastiche e le varie associazioni del territorio, specialmente con le realtà composte da persone anziane, per un necessario passaggio di saperi da una generazione all'altra.

Stato dell'arte ad agosto 2020

A seguito delle verifiche e degli incontri svoltisi con i progettisti del progetto preliminare e con i competenti uffici provinciali si è stabilito di dar corso alla procedura per l'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva e esecutiva del nuovo plesso scolastico a Vattaro, come illustrato anche in occasione della partecipata serata pubblica tenutasi lo scorso 10 luglio presso il teatro di Vattaro.

L'Amministrazione con l'Istituto Comprensivo ha ripensato agli spazi dedicandone alla scuola anche di nuovi e ha ripensato il loro utilizzo per poterli rendere accessibili sia alla realtà scolastica che a quella associativa, nel rispetto dei protocolli in vigore. Si sta lavorando per creare collaborazioni fra scuola e associazionismo, anche alla luce dei nuovi bisogni emergenti che riguardano la riorganizzazione scolastica.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Questa missione è relativa a:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- In stretta connessione con la nostra idea di turismo va la nostra proposta culturale: dobbiamo radicare l'idea e la consapevolezza a tutti i livelli, pubblici e privati che l'investimento in cultura, sia esso in strutture che in programmi o nel sostegno alle associazioni, sia la formula vincente per la

crescita culturale e per quella relativa all'economia e alla promozione dei territori. Un investimento in cultura crea occupazione qualificata.

- La programmazione degli eventi culturali ha certamente grande importanza, partendo dal tema dell'esigenza di una regia che sappia coordinare le manifestazioni e gli eventi pensati per il turismo, con un'idea organica e identificativa della nostra proposta culturale per tutto il resto dell'anno.
- È in questo contesto che dobbiamo identificare anche i luoghi della cultura dell'intero territorio. Le iniziative culturali dovranno essere un investimento prioritario del nostro essere comunità. Abbiamo un territorio multiforme che si presta a caratterizzazioni anche nella progettazione degli eventi, in contesti pubblici ma anche privati.
- Si deve sviluppare e promuovere la cultura, facendo emergere e valorizzare i nostri caratteri identitari, salvaguardando la tradizione ma contemporaneamente aprendo alla possibilità di collaborazioni con eventi anche a carattere nazionale e alle avanguardie in ogni campo della cultura. Le associazioni culturali rappresentano da sempre un'importante risorsa per il nostro territorio.
- La cultura va di pari passo con la riscoperta dell'identità, perché siamo convinti che il presente e il futuro non si improvvisano, ma hanno una storia, da riscoprire anche con la valorizzazione dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio.
- Nel nostro Comune operano infatti decine di associazioni culturali, un consorzio turistico e quattro Pro Loco che lavorano nel territorio nell'organizzazione di eventi, iniziative e progetti culturali e di intrattenimento. Dobbiamo trovare le modalità idonee a favorire il coordinamento di queste straordinarie energie, gettare le basi affinché il nostro territorio sia un luogo favorevole e semplice dove fare cultura.
- A questo si dovrà avvalersi anche della collaborazione di professionisti di marketing turistico/culturale, che possano consigliare e utilizzare al meglio la potenzialità della proposta culturale di intrattenimento che ogni zona può esprimere e attraverso la quale può rafforzare una propria connotazione e riconoscibilità anche in chiave turistica.
- Il patrimonio culturale del nostro territorio è una ricchezza immensa, raccolta nel corso di secoli di storia. Il nostro compito primario è dunque quello di preservare questo patrimonio e di tramandarlo alle future generazioni. Intendiamo continuare l'efficace collaborazione con le associazioni, rispettando quel principio di sussidiarietà attraverso il quale dare spazio e sostegno alle attività ed esigenze provenienti dal territorio, per facilitare l'organizzazione delle manifestazioni e far conoscere e coordinare l'accesso alle varie forme di finanziamento proposte dai vari bandi locali, nazionali ed internazionali.

Stato dell'arte ad agosto 2020

Per la nota pandemia Covid 19 molte delle attività culturali sono state bloccate. Si sono quindi programmate con nuove modalità alcune iniziative come l'apertura del parco di Palazzo Malfatti, con quattro appuntamenti teatrali denominati "Il Palaz"...l'evento del tramonto di "Da mane a sera", l'evento Omaggio a Gianni Rodari, le passeggiate con i custodi forestali, i Salotti Letterari all'aria aperta in collaborazione con la Biblioteca Comunale, la promozione del progetto Pic-Nic con la sistemazione delle aree e il coinvolgimento degli operatori .

L'Amministrazione ha collaborato attivamente con il Consorzio Turistico dell'Altopiano della Vigo-lana per coordinare e promuovere gli eventi, offrendo così una panoramica generale di tutte le pro-poste sul territorio.

Nonostante l'assenza del finanziamento PAT degli anni precedenti per il Piano Cultura sono stati comunque impegnate risorse per oltre €.20.000,00.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Questa missione è relativa a:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Il coinvolgimento e l'aggregazione dei giovani nella vita della comunità è per noi prioritario. Vogliamo creare opportunità ed iniziative che li coinvolgano e li rendano partecipi sul territorio. Andremo quindi a incrementare e valorizzare i seguenti servizi per le politiche giovanili: Piano Giovani di Zona Centro Giovani, Servizio Volontariato Europeo, Servizio Civile Provinciale.
- Inoltre, a Trento, a pochi chilometri da noi vi è una grande Università con la quale andranno attivati collaborazioni, anche sul piano dell'offerta immobiliare, ma soprattutto coinvolgendo gli studenti dell'università per progetti innovativi per il nostro territorio e nella rigenerazione urbana. Siamo

intenzionati a ridefinire i termini del contratto per il Centro di Aggregazione, in particolare in merito all'utilizzo degli spazi per poter potenziare l'utilizzo della struttura e dedicarla anche ad eventi che si rivolgano ai giovani ma anche trasversalmente all'intera comunità, convinti che per offrire occasioni significative ai giovani sia necessario il coinvolgimento dell'intera popolazione.

- Vorremo quindi creare una cabina di regia per le attività all'interno del Centro Giovani che ottimizzi l'utilizzo delle sale, la sala registrazione e la foresteria, ritornando anche ad essere parte della rete dei Centri Giovanili Provinciale e attingendo alle buone prassi che da anni si stanno sperimentando in altre realtà simili alla nostra, per la gestione di questi spazi e la loro valorizzazione.
- Per quanto riguarda la sala musica: Crediamo che la struttura abbia potenzialità uniche nella sala musica, di registrazione e nella foresteria e vogliamo lavorare per mettere queste risorse in comunicazione con il mondo dell'associazionismo locale e non.
- La Foresteria: metterla in contatto, oltre che con politiche giovanili di altri Piani di Zona, con l'associazionismo del territorio, i gruppi giovani, il Forum della Pace, per esempio, oppure verificare la possibilità di seguire l'esempio di altre amministrazioni di Centri Giovani e le loro modalità di appalto. Aumentare la connessione fra il territorio e le Politiche Giovanili.
- Attivare degli scambi europei anche partecipando a bandi e progettualità europee e partecipare al programma Erasmus+, oltre che approfondire rapporti di collaborazione e scambio giovanile con realtà straniere già in essere. Calendarizzare una serata Istituzionale in cui si invitano i neo-maggiorenni. Nell'occasione, oltre a consegnare loro copia della Costituzione della Repubblica Italiana e dello Statuto di Autonomia, si offrirà l'opportunità di far conoscere ai giovani le possibilità che hanno da maggiorenni nel territorio come cittadini attivi e responsabili.
- Mens sana in corpore sano, per cui, accanto alle iniziative turistiche, alla cultura e alla scuola, si colloca la nostra attenzione verso lo sport. La diffusione e la pratica dello sport può essere davvero efficace con la collaborazione tra associazioni sportive ed amministrazione, che dovrà attiva nella promozione di iniziative e nel sostenere tutti gruppi sportivi agonistici e non presenti sul territorio, associazioni che si occupano di sport che vanno per la maggiore, come quelli più di nicchia, considerati ingiustamente "minori"; tutto ciò pensando alla creazione di una vera e propria cultura dello sport.
- Vogliamo quindi confermare e potenziare l'impegno dell'amministrazione nel sostenere tutte le associazioni sportive del territorio, mettendo a disposizione le palestre e gli spazi comunali per la pratica sportiva e avendo un occhio di riguardo e privilegiato per l'organizzazione di manifestazioni sportive che favoriscano l'incontro con i vari sport.
- Siamo e saremo sempre vicini a tutte le associazioni che riescono e riusciranno a offrire questo

servizio rilevante a tutta la nostra Comunità. Crediamo che lo sport sia uno stile di vita, di gioco, di lealtà e di disciplina, soprattutto in una società come quella odierna, in cui i giovani sono esposti quotidianamente al rischio di emulare modelli di comportamento negativi e irrispettosi nei confronti del prossimo.

Stato dell'arte ad agosto 2020

E' in piena attività il Piano Giovani del 2020, che ha visto la sua ricostituzione. E' stato attivato un tirocinio con l'Alta Formazione che sosterrà i mezzi di comunicazione del PGZ. Si sono presi i contatti con SCUP, con la partecipazione alla formazione necessaria per l'accreditamento. E' in corso il bando per il servizio CAG, a dicembre è previsto un cambiamento relativamente l'esclusività degli spazi. Si è costantemente in contatto con le formazioni e la rete dei Centri Giovanili partecipando attivamente. Si è organizzata nel 2019 un incontro con i neo-maggiorenni con consegna della Costituzione e lo Statuto di Autonomia, il progetto sarà implementato negli anni prossimi.

Non è mancato il collegamento con le Associazioni locali, in particolare nel periodo dell'emergenza, si è intensificata la collaborazione con gruppi/Associazioni di volontariato.

E' stato predisposto l'utilizzo in sicurezza delle palestre comunali per la stagione che partirà a settembre, nel rispetto delle norme vigenti contro la diffusione del COVID-19. Il 4 ottobre al Doss del Bue si svolgeranno i campionati nazionali "middle" di orienteering, fatte salvo nuove disposizioni in materia COVID-19. Nell'ottica di valorizzare la struttura coperta del "Palavento" a settembre in collaborazione col Comune partirà un corso di roller rivolto a ragazzi e ragazze delle elementari.

Missione 7 – Turismo

Questa missione è relativa a:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Per quanto riguarda il turismo, il nostro territorio ha grandi potenzialità, energie, risorse e capacità per svilupparsi, per competere e collaborare con altre località turistiche del Trentino, in particolar modo con le comunità attigue, la Valle dell'Adige, la zona dei laghi, gli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna.

- In un'ottica immediata si dovrà comprendere e implementare la L.P. della prevista Riforma delle APT attraverso un percorso informativo e formativo e di condivisione con operatori del settore, incontro con Assessore provinciale, incontri con APT, pro Loco e Sindaci delle comunità confinanti.
- Proseguirà il rapporto sinergico con il Consorzio turistico, attraverso la presenza e la partecipazione al direttivo, attraverso la condivisione e il confronto sulle rispettive scelte, il coordinamento con le quattro Pro Loco ed associazioni.
- L'impegno dei prossimi anni dovrà anche, necessariamente riguardare il potenziamento delle strategie di promozione e commercializzazione dell'immagine dell'Altopiano per fare di questo territorio una meta turistica in più periodi dell'anno. Nell'ambito del progetto di riforma l'amministrazione provinciale tramite Trentino Marketing si è impegnata a redigere apposito progetto di valorizzazione territoriale e turistica per il quale ha già conferito incarico. La nostra strategia parte sempre dal presupposto non negoziabile che le risorse ambientali sono limitate: il suolo, l'acqua, l'energia, l'aria.
- L'ambiente nel quale viviamo è quindi l'elemento per ridisegnare lo stile di vita, lo sviluppo, la progettazione e l'uso del territorio per i nostri cittadini e per gli ospiti, ponendo l'attenzione sulla promozione allo sviluppo della mobilità leggera, green. Allo stesso modo va sviluppata quindi l'offerta legata al Turismo ambientale, l'ambiente deve divenire opportunità per lo sviluppo.
- Maneggio Maso del Sole: redazione in tempi certi di un bando ed espletamento gara. Malga Doss del Bue: redazione di un bando ed espletamento gara.
- Un piano strategico turistico, ma che abbia ricadute sulla vita quotidiana dei nostri cittadini deve necessariamente portare all'identificazione, alla promozione e al recupero di spazi di aggregazione; per esempio la riqualificazione della zona del Rombonos e della Piazza a Vigolo Vattaro, le vie dell'acqua e il collegamento con il sentiero dei 100 scalini da e per Calceranica lungo il Mandola, la promozione del Parco del Centa, la Piazzetta di Vattaro; importante sarà la rivisitazione del bando per la gestione del bar del parco e dell'utilizzo delle strutture sportive di Bosentino, a fini di promozione turistica ma anche di aggregazione della comunità.

Stato dell'arte ad agosto 2020

Considerando che è stata approvata la LP 8/2020 c.d. riforma del turismo la quale prevede che entro il 31/12/2020 o in alternativa entro il 31/5/2021 l'attività di promozione turistica c.d.marketing potrà avvenire solo tramite APT di ambito e che l'ambito entro il quale dovrà operare l'Altopiano della Vigolana è il nr. 9 Altipiani Cimbri e Vigolana. Ciò significa che a partire dal 2021 il consorzio turistico non potrà più effettuare attività di promozione turistica e non beneficerà di trasferimenti economici.

Sono in corso incontri con APT Alpe Cimbra, Comuni Folgaria, Lavarone e Luserna, operatori turistici e consorzio per individuare la forma ed i contenuti di tale promozione e il futuro del consorzio stesso. Eventuali accordi in tal senso e relativi atti di adesione o di acquisizione della qualità di socio della APT saranno probabilmente perfezionati entro il corrente anno.

E' stata aggiudicata la nuova gestione del Ristorante malga Doss del Bue, per la cui apertura gli uffici hanno lavorato in stretto contatto con i nuovi gestori al fine di risolvere alcuni problemi funzionali, in modo da consentirne l'apertura al pubblico il 13 agosto.

In giugno 2020 è stato inaugurato il nuovo percorso delle fiabe (da loc. Verzer a Doss del Bue) nel quale hanno trovato idonea collocazione le statue realizzate nei Simposi del legno degli anni precedenti ed è stata effettuato un'operazione di marketing per valorizzare il percorso (cartellonistica, brochure, mappe ecc.).

E' stata approvata in Consiglio Comunale la deroga urbanistica per riqualificare la zona del Rombonos per creare un parco in P.zza Bailoni. A breve la Giunta provinciale dovrebbe approvare la deroga, in modo di consentire agli uffici la prosecuzione dell'iter per la realizzazione dell'opera.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Questa missione è relativa a:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Per quanto riguarda l'edilizia e l'urbanistica si porrà l'attenzione alla qualità degli interventi dei nostri luoghi, sia urbani che rurali, è necessario un'unica “vision” strategica per tutto il territorio che, unita alla valorizzazione delle singole zone, ne valorizzi le particolarità. Per questo, nell'ambito di un concetto di territorialità unitaria, approfondiremo progetti e percorsi per ogni singola zona del nostro Comune.

- Nei prossimi mesi si attuerà la nomina nuova Commissione Edilizia. Implementazione della commissione consigliare per l'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Altopiano della Vigolana, e nomina ed avvio procedura nuovo PRG, approvazione del Piano Centri Storici.
- Gazoti: progetto livellamento della zona Gazoti per permetterne uno sfalcio meccanizzato, verifica problematica eventuale recesso concessioni in essere, ricerca fonti finanziamento e predisposizione domanda di contributo. Località Malghet: incontri con categorie imprenditoriali, in primis si dialogherà con gli agricoltori e imprenditori di zona.
- Un aspetto che qualifica il nostro paesaggio è la campagna: il primo biglietto da visita per chi giunge in Altopiano. Dobbiamo recuperare terreni incolti anche mediante bonifiche, istituire la banca della terra e usi civici per consentire lo svolgimento di attività agricola in particolare a favore di soggetti in condizioni di bisogno o a giovani che intendano svolgere il lavoro di agricoltori e coltivatori, favorendo e promuovendo anche un approccio di tipo biologico.
- Un'ulteriore risorsa naturale del nostro territorio è la montagna, con tante attività ad essa collegate: sci d'alpinismo, bicicletta, corsa, equitazione, escursionismo. Si rendono necessarie due tipologie di intervento, una di tipo manutentivo- comunicativo dei sentieri e dei percorsi, con presenza sui siti e sulle riviste specializzate e una che riguarda gli investimenti con la creazione di una rete di sentieristica ciclo-pedonale e a cavallo già esistente (o da creare) da migliorare e nuovi sentieri tematici per un turismo anche a misura di bambino come il sentiero delle fiabe.
- Recupero e valorizzazione del sentiero dei sensi di Bosentino con cartellonistica illustrativa, sia sul percorso sia nei centri abitati, brochure informative. Realizzazione di un sentiero micologico, in località da verificare, con cartellonistica illustrativa. Museo a cielo aperto: recupero, pubblicizzazione e valorizzazione in collaborazione con associazioni di forti, trincee e teleferiche; pubblicizzazione e valorizzazione con rendering dei luoghi della memoria di ogni singolo paese: il paese come era con particolare riguardo alla situazione a fine ottocento data delle prime emigrazione verso il Sud America.
- Vogliamo garantire la miglior fruibilità possibile alle nostre aree verdi anche aumentando e facendo assidua manutenzione delle attrezzature quali: panchine, cestini per l'immondizia, giochi per i bambini sicuri e puliti. Area Acropark: per aumentarne l'attrattività e, di conseguenza attirare più turisti sul territorio, si valuterà di rendere operativo il parcheggio attrezzato per Camper e Caravan già previsto, e in parte realizzato, da precedenti amministrazioni del Comune di Centa. Questo potrebbe anche portare ad aumentare le opportunità di lavoro stagionale per i nostri giovani o per persone in difficoltà lavorative.

- Ci si adopererà per contrastare l'abbandono dei rifiuti sia con la prevenzione mediante informazione e sensibilizzazione nelle scuole, e con serate ad hoc per la cittadinanza, sia con la repressione attivando gli organi competenti.

Stato dell'arte ad agosto 2020

È stata nominata la nuova Commissione Edilizia Comunale, composta dai professionisti Arch. Gabriella Daldoss, Arch. Mario Agostini, Ing. Francesca Gherardini e dott. geol. Michele Carlin, oltre che dal Sindaco e dal Comandante dei VV.FF. volontari (a turno tra i quattro corpi presenti sul territorio comunale). La Comunità Alta Valsugana si è resa disponibile per la redazione nel 2021 della variante generale al Piano Regolatore. E' stato incaricato un tecnico all'adeguamento de piano centri storici di Vigolo Vattaro in modo che entro l'anno in corso si potrà approvare il Piano regolatore dei centri storici di Vigolo Vattaro.

Nei mesi scorsi è iniziata una campagna di sensibilizzazione sull'abbandono dei rifiuti, partendo dall'affissione di cartelli nelle zone in cui sono state riscontrate maggiori criticità e proseguita col patrocinio dell'evento "Plastic free" sul Torrente Centa. È stato mantenuto un costante contatto col distretto forestale al quale è stata fatta pervenire una proposta di zonizzazione per quanto riguarda i ripristini a pascolo o bosco sulle zone colpite da VAIA.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Questa missione è relativa a:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Grande importanza sarà data alla modernizzazione degli impianti di illuminazione pubblica che di anno in anno, a partire dall'attuale, vedrà apportare significative migliorie all'illuminazione di strade e piazze del nostro territorio.
- Con nuovi prodotti di segnaletica e tecniche di realizzazione è possibile realizzare piste ciclabili, o meglio ciclo-pedonabili ecologiche, come già esistenti in altre zone del Trentino, riducendo così costi, problematiche e potendo così aumentare i percorsi, collegandoli tra loro, dalla Valle dell'Adige, dai Laghi, fino agli Altipiani Cimbri. 60 km Vigolana: rivedere il percorso anche con nuova cartellonistica interattiva QR con percorsi formato GPS scaricabili. Grande impulso sarà

dato al turismo in bicicletta: si andranno ad implementare nei prossimi anni colonnine di ricarica delle E-Bike, su tutto il territorio comunale.

- Collegamento ciclopedonale Altipiani Cimbri: Lavarone sta già realizzando il collegamento con Asiago e c'è l'interesse a sfruttare tale opportunità collegandosi a Lavarone attraverso il vecchio tracciato della Fricca collegando le località Frisanchi – Doss del Bue – Campregheri. Collegamento ciclopedonale da e verso Trento: zona Valesese – direzione Maranza - Pont dei Maodi - terre rosse – Piani. E' stata verificata anche la possibilità di collegamento Valesese con strada sottostante Pizzeria Rosalpina sul Comune di Trento. Percorsi della Montagna dei Bambini: valorizzazione del sentiero delle fiabe (attualmente con sette statue il legno con il tema delle fiabe) in un percorso tra Verzer a malga doss del Bue e sui sentieri verso la Casarota e quello del Prà Longo, con cartellonistica illustrativa e brochure informative in lingua italiana, tedesca e inglese, sul percorso, nei punti informativi del territorio e nelle attività ricettive.
- Risorse dovranno essere utilizzate per interventi di segnaletica e sicurezza stradale di incroci, attraversamenti pedonali e ciclabili. Vi sarà un continuo scambio di informazioni con la Polizia Locale per un maggior presidio del territorio. Si cercheranno le strategie per l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza in punti strategici dell'Altopiano collegati alla centrale di controllo.
- Sempre in ottica sicurezza stradale, si cercherà maggior dialogo con la Provincia per discutere di migliorie delle arterie stradali che attraversano il territorio comunale, con priorità alla strada della Fricca, magari in sinergia con gli altri Comuni coinvolti.

Stato dell'arte ad agosto 2020

Sono stati realizzati impianti di modernizzazione illuminazione pubblica. Sono state installate n. 2 centraline di ricarica e-bike, una a Vattaro nel giardino del Municipio ed una in loc. Campregheri. Nel corso dell'estate 2020 si provvederà all'installazione di altre centraline indicativamente una a Centa, una sul Doss del Bue e una nel parco di Bosentino.

E' già iniziato l'iter per la realizzazione del collegamento delle Valesese Basse, tra forte Brusafè e la strada Valesese con la strada sottostante Pizzeria Rosalpina sul Comune di Trento . È stata inoltrata la richiesta di finanziamento per il collegamento ciclopedonale con Mattarello. Sta continuando la procedura per la realizzazione del progetto "Riqualificazione percorsi della Vigolana". È stata inviata al GAL una manifestazione di interesse per il progetto di valorizzazione della Via Claudia Augusta, per quanto riguarda i tratti presenti sul territorio comunale. è in fase di valutazione la possibilità e le eventuali modalità con cui redigere un Piano di eliminazione delle barriere architettoniche.

Missione 11 – Soccorso civile

Questa missione è relativa a:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- E' già iniziato il lavoro di aggiornamento del Piano di Protezione Civile comunale; saranno nominati a breve i nuovi referenti delle varie funzioni di supporto (FUSU). Saranno quindi coinvolte le associazioni del territorio per allargare al massimo la conoscenza delle procedure essenziali in caso di necessità ed emergenza, con incontri ad hoc, che saranno seguiti anche da incontri territoriali per la popolazione e dalla diffusione di un opuscolo informativo con le informazioni essenziali per i cittadini.

Stato dell'arte ad agosto 2020

Si è iniziato fin da subito a lavorare al piano di Protezione Civile coinvolgendo i numerosi “attori esperti” anche nel periodo Covid, e nel corso dell'autunno 2020 sarà approvato l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Questa missione è relativa a:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Un punto importante per questa Amministrazione sarà la ristrutturazione del Centro anziani di Centa San Nicolò. Anche in questo caso l'intervento è da intendersi non nell'ottica di un progetto a sé stante, ma collocato come punto nevralgico della vita di quella comunità, con un interscambio di esperienze fra anziani residenti nella struttura, associazioni del territorio e scuola dell'infanzia e primaria. Oltre a ciò sarà garantito sostegno ai Circoli Anziani e all'Università della Terza Età che svolgono un'opera sociale di aggregazione fondamentale nei nostri centri.
- Sarà centrale la collaborazione con tutte quelle Associazioni di volontariato e di promozione sociale, che hanno nel loro DNA la valorizzazione degli anziani per far crescere il loro ruolo attivo nella società e che esprimono il valore di prossimità alle esigenze delle persone che presentano necessità assistenziali più o meno complesse legate alla loro condizione di non autosufficienza.
- Un occhio di riguardo vi sarà per l'assistenza trasferita alla propria abitazione, quando possibile naturalmente, che si traduce in una rete efficiente di servizi di natura domiciliare che aumenta la qualità della vita della persona in questione.
- Favorire con convinzione il ruolo attivo degli anziani nella cultura, nel sociale, nell'animazione, nella cura e anche nella gestione di alcuni spazi pubblici sarà parte importante della nostra agenda. La loro funzione sussidiaria è non soltanto preziosa, ma imprescindibile. Per questo è fondamentale il rafforzamento dell'interazione, che porti a garantire un sistema sociale capace di dare risposte a un numero sempre maggiore di cittadini, e di non lasciare nessuno solo di fronte ai piccoli e grandi problemi quotidiani.
- Parallelamente all'attenzione verso le persone anziane si punterà con decisione a supportare e valorizzare i nostri giovani, quale risorsa preziosa ed imprescindibile per il futuro sviluppo dell'Altopiano. Risulta evidente e strategico che saper innovare e gestire cambiamento, senza però mai perdere le proprie radici territoriali, diventi fondamentale per vincere le sfide che oggi e domani si presenteranno sempre più numerose: sono proprio i giovani i protagonisti di questa condizione nuova.
- Sostenere i progetti estivi di conciliazione tempo-famiglia, assegnando i Centri Estivi con criteri non solo economici, ma anche qualitativi e di interscambio con il territorio, affinché siano una risorsa per le famiglie e il territorio stesso in termini rigenerativi. Per le famiglie e i nuovi nati vorremo organizzare degli eventi per accoglierli nella nostra comunità e che, al contempo, permettano l'aggregazione e l'arricchimento del nostro tessuto sociale. Valorizzare, ad esempio, il Bosco dei bambini, e organizzare anche un evento per la festa degli alberi per le famiglie dei nuovi nati in tutto il nostro territorio. Promozione di politiche per la conciliazione dei tempi anche attraverso la promozione di pratiche solidaristiche e reti familiari, valutando partecipazioni a progetti già in atto presso la Comunità di Valle.

Stato dell'arte ad agosto 2020

Il periodo di emergenza sanitaria in ambito sociale ha dato modo all'Amministrazione di poter sperimentare dei servizi e valutarne sia la richiesta che la risposta del territorio, in particolare modo i servizi a domicilio. L'Amministrazione ha prontamente attivato anche uno sportello telefonico gratuito psicologico per il periodo emergenziale.

Con la riapertura l'Amministrazione si è mossa per poter attivare il maggior numero possibile di progettualità a sostegno anche dell'occupazione in ambito sociale, grazie a BIM SOVA, Intervento 19, Progettone stagionale.

Nelle politiche familiari si sono attivati tempestivamente i servizi previsti dalle disposizioni Provinciali (nido - materna) e il servizio di conciliazione estivo. Si sta valutando l'attivazione del servizio dopo scuola ogni giorno. Grazie al sostegno del PGZ si prevede di proseguire con il sostegno allo studio per i ragazzi/bambini.

Si sono avviate nell'ambito del Distretto Famiglia in collaborazione con la Comunità di Valle i seguenti progetti: Distretto di Economia Solidale, Famiglia presente un progetto di Reti familiari-.

Il Bosco dei Bambini è stato valorizzato con opportuna cartellonistica e promozione. Per il periodo estivo inoltre si è offerto alle famiglie online uno strumento in cui facilmente accedere alle proposte estive in Altopiano.

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Questa missione è relativa a:

“Sviluppo del settore agricolo e del settore agroalimentare. Caccia e pesca.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Dovremo valorizzare i prodotti tipici del nostro territorio, proponendo una regia e una collaborazione con gli altri attori della filiera agricola per la ricerca e la gestione anche di spazi da dedicare alla commercializzazione dei prodotti delle aziende della nostra comunità, implementando il cosiddetto mercato alimentare a filiera corta, una sorta di vetrina delle tipicità enogastronomiche e artigianali, e incentivare campagne marketing per la diffusione di tali prodotti e per promuovere una rete e ricerche sul prodotto e su un marchio unitario e favorire l'introduzione di percorsi didattici nelle scuole per diffondere la conoscenza del mondo agricolo e del suo ruolo centrale per la nostra comunità.

Stato dell'arte ad agosto 2020

L'Amministrazione comunale si è proposta, continuando nell'intervento post Covid di sensibilizzazione a favore delle attività economiche c.d. di prossimità del territorio, di pubblicizzare presso i propri cittadini le aziende artigiane della Vigolana.

Missione 19 – Relazioni internazionali

Questa missione è relativa a:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Grande interesse sarà riservato ai flussi di turismo dal Brasile: passaggio da patto di amicizia a gemellaggio comune Nova Trento, messa in sicurezza della chiesetta del Redentore; rendering con foto didascaliche sui luoghi di Santa Paolina (casa natale, chiesa fonte battesimale, Camin domini, chiesetta Redentore, ex ospizio, filanda), accoglienza ed accompagnamento sul territorio di gruppi provenienti dal Brasile; promozione e partecipazione a scambi culturali; collaborazione con l'istituto comprensivo scuola per conoscenza del fenomeno migratorio, sul modello delle ricerche già fatte per la prima e la seconda Guerra mondiale (video e testimonianze); creazione di un luogo denominato museo dell'emigrazione.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Questa missione è relativa a:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

Questa missione è relativa a:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell’indebitamento.

Il Protocollo d’intesa di finanza locale per il 2020 ha confermato il divieto di ricorso all’indebitamento.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Questa missione è relativa a:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. Il ricorso all’anticipazione di cassa sarà molto contenuto e limitato ai primi mesi dell’anno quando non sono ancora disponibili le erogazioni dei fabbisogni di cassa di finanza locale erogati dalla PAT per tramite di Cassa del Trentino.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Questa missione è relativa a:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

La traduzione delle linee programmatiche di mandato nella programmazione strategica.

Missioni	INDIRIZZI STRATEGICI
1. Servizi istituzionali e generali di gestione	Percorso di identità territoriale Revisione regolamento Usi Civici
3. Ordine pubblico e sicurezza	Potenziare la sicurezza l'ordine pubblico e la sicurezza del territorio
4. Istruzione e diritto allo studio	Risolvere il decennale problema della scuola primaria per i bambini di Vattaro e Bosentino
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Sviluppare un nuovo piano culturale dal 2021 nel nuovo contesto Covid-19 ampliando i luoghi e la sfera delle attività
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	Valorizzazione del centro giovani con coinvolgimento dei giovani nella vita di comunità. Promozione attività sportive.
7. Turismo	Promozione dell'immagine dell'Altopiano e sviluppo di un'offerta di turismo ambientale. Potenziamento dei collegamenti ciclopeditoni.
9. Sviluppo sostenibile e tutela e dell'ambiente e del territorio	Sviluppo di una visione strategica a livello di pianificazione urbanistica che valorizzi tutto il territorio
10. Trasporti e diritto alla mobilità	Potenziamento dei collegamenti ciclopeditoni. Messa in sicurezza viabilità.
11. Soccorso civile	Condividere il nuovo piano di protezione civile con tutta la cittadinanza in modo partecipativo
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Sostegno progetti di conciliazione famiglia/lavoro. Dare nuovo sviluppo al Centro Anziani di Centa.
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Valorizzazione prodotti del territorio
19. Relazioni internazionali	Potenziamento turismo religioso Santa Paolina

8. Coerenza e compatibilità con gli equilibri e vincoli di finanza pubblica

Il comma 823 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 prevede l'abrogazione di tutta la normativa del pareggio di bilancio. Innanzitutto si sottolinea che il mancato rispetto del nuovo vincolo di finanza pubblica (ovvero equilibrio di bilancio), in vigore dal 2019, non è soggetto né a sanzioni né tantomeno a un sistema premiante. Inoltre la Legge di Bilancio 2019 ha di fatto eliminato ogni ostacolo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione.

Vi sono però alcuni aspetti che vanno tenuti in considerazione:

- il paragrafo 3.3 del principio contabile applicato 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011 prevede che fino a quando il Fondo crediti dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione;
- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione dovrà garantire che il fondo di cassa alla fine dell'esercizio non sia negativo, posto che l'utilizzo di tale risorsa comporta un effetto negativo sulla liquidità. Conseguentemente tale aspetto assume una particolare rilevanza anche in ordine alla tempestività dei pagamenti, divenuto centrale nel sistema premiante ed in particolare sanzionatorio (istituzione a partire dal 2020 del fondo di garanzia dei debiti commerciali). Il tema della liquidità è da tenere sotto controllo in quanto la norma prevede che l'avanzo non può essere utilizzato dagli enti che fanno uso prolungato e continuo dell'anticipazione di tesoreria.
- il comma 2 dell'art. 187 del TUEL prevede che la quota libera dell'avanzo di amministrazione può essere utilizzata per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:
 - per la copertura di debiti fuori bilancio,
 - per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari,
 - per il finanziamento di spese di investimento,
 - per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente,
 - per l'estinzione anticipata di prestiti.

9. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi indispensabili, dei servizi pubblici locali e dei servizi a domanda individuale

Il Comune cura gli interessi e lo sviluppo della comunità locale, tra le funzioni di propria competenza assume i servizi pubblici locali al fine di soddisfare le finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e civile.

Il servizio pubblico è preordinato al soddisfacimento in modo diretto delle esigenze proprie di una platea indifferenziata di utenti con effetto generalizzato sul suo assetto socio-economico. Riguarda quindi un'utenza indifferenziata ma può essere fruito anche individualmente nel rispetto degli obblighi di esercizio imposti dall'Ente.

L'offerta dei servizi pubblici al cittadino si diversifica per natura e contenuto ed è certamente influenzata da diversi fattori che possono essere di natura politica, finanziaria ed economica.

Secondo una logica di entrata e di impatto sul versante della spesa, i servizi al cittadino possono essere di carattere istituzionale, produttivi, a domanda individuale, in particolare:

- i servizi con carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti in quanto di stretta competenza pubblica;
- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, quali beneficiari del servizio.

Tra le competenze attribuite al Consiglio comunale rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitale e l'affidamento di attività in convenzione.

La gestione dei servizi pubblici locali può essere intrapresa dal Comune in modo diretto ovvero in economia impiegando personale e mezzi strumentali propri oppure può essere affidata a terzi.

Modalità di gestione dei servizi:

Descrizione	Tipo di gestione
Asilo Nido	Gestione esternalizzata
Servizio Tagesmutter	Servizio sostenuto mediante abbattimento quote a carico famiglie
Biblioteca	Gestione in economia
Servizio Idrico Integrato	Gestione in economia
Raccolta rifiuti	Gestione esternalizzata ad AMNU Spa

Parcheggi comunali	Gestione in economia
Imposte minori (TOSAP e Imposta sulla pubblicità)	Gestione esternalizzata
Riscossione coattiva tributi	Equitalia spa
Riscossione coattiva entrate extratributarie	Trentino Riscossioni spa
Amministrazione generale, compresi servizi demografici, ufficio tecnico e servizi connessi agli organi istituzionali	Gestione in economia
Mense Scuola Materna	Gestione in economia
Viabilità e illuminazione pubblica	Gestione in economia
Istruzione primaria e secondaria di primo grado (scuola	Gestione in economia
Verde pubblico, parchi e giardini e campi sportivi (parziale)	Gestione in economia in parte ed in parte mediante affidamento a terzi o a società sportive
Viabilità e illuminazione pubblica	Gestione in economia
Servizio di necroforo fossore, cremazioni e manutenzione cimiteri	Gestione in economia in parte ed in parte mediante affidamento ad AMNU Spa
Pulizia uffici comunali	Gestione esternalizzata

10. Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi approvato con Decreto del commissario straordinario di data 4.4.2016 n. 79 un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

Il Consiglio dei Ministri del 9 giugno 2017 ha approvato, in esame definitivo, il correttivo al decreto legislativo n. 175 del 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" apportandovi alcune integrazioni e precisazioni. Di particolare interesse sono le modifiche apportate all'art. 4 del TU che identifica le finalità perseguibili mediante partecipazione a società.

Con delibera del Consiglio comunale n. 42 del 28.09.2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art 24 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, con la quale si è provveduto alla ricognizione delle partecipazioni societarie possedute e all'individuazione delle partecipazioni da alienare.

Con successiva deliberazione della Giunta comunale n. 16 del 31.01.2018, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11-bis del D.lgs. 118/2011, sono stati approvati i seguenti elenchi per la predisposizione del bilancio consolidato:

a) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese:

Società	Data costituzione	Capitale sociale	Quantità titoli	Valore nominale	%	Valore partecipazione
AMNU SPA	1997	3.254.962,50	175990	1,50	8,11	263.985,00

b) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo che potrebbero essere compresi nel bilancio consolidato:

Società	Data costituzione	Capitale sociale	Quantità titoli	Valore nominale	%	Valore partecipazione
AMNU SPA	1997	3.254.962,50	175990	1,50	8,11	263.985,00

Con delibera n. 71 del 19.12.2018 il Consiglio comunale ha approvato la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute alla data del 31/12/2017 ex art. 7 comma 11 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100".

Nel 2019 non è stato adottato il provvedimento di cui sopra in quanto non vi sono state variazioni nelle partecipazioni.

Il Comune di Altopiano della Vigolana detiene partecipazioni nelle seguenti società:

Trentino Digitale spa - quota di partecipazione: 0,0218%					
Oggetto sociale		<p>A) Gestione sistema informativo elettronico provinciale e progettazione, sviluppo e realizzazione di altri interventi affidati dalla Provincia Autonoma di Trento;</p> <p>B) Progettazione, sviluppo, manutenzione, commercializzazione ed assistenza software di base ed applicativo per la pubblica amministrazione ed imprese;</p> <p>C) Progettazione ed erogazione di servizi applicativi, tecnici, di telecomunicazioni, dati center, desktop management ed assistenza;</p> <p>D) Progettazione, messa in opera e gestione operativa di reti, infrastrutture</p>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2021 -2023		<p>Trentino Digitale, nata dalla fusione tra Informatica Trentina S.p.a. e Trentino Network S.p.a è una “società di sistema” costituita dalla Provincia Autonoma di Trento.</p> <p>La stessa Corte dei Conti (delibera n. 10/2014), ha riconosciuto che le c.d. “società di sistema” in alcuni casi svolgono servizi pubblici locali in altri si occupano di attività strumentali al funzionamento degli Enti (come nel caso in esame); in questo caso l'adesione da parte degli Enti locali è prevista e quindi legittimata dalla stessa legge istitutiva della società.</p> <p>La partecipazione dei singoli comuni è di minima entità ed acquisita a titolo gratuito e quindi, dal punto di vista strettamente economico, un'eventuale dismissione non comporterebbe alcun vantaggio all'ente, pertanto si prevede il mantenimento della partecipazione.</p>			
Tipologia società		Capitale pubblico – forma “in house “			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale		3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	6.433.680,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		20.865.294,00	21.698.244,00	41.482.980,00.	42.674.200,00
Risultato d'esercizio		216.007,00	892.950,00	1.595.918,00	1.191.222,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)	accertato	===	===	===	===
	risosso				
		===	===	===	===
PAGATO PER SERVIZI		26.593,56	65.034,94	167,14	849,73

Trentino Riscossioni spa - quota di partecipazione: 0,0452%					
Oggetto sociale		L'attività della società è finalizzata alla riscossione ordinaria e coattiva, all'accertamento e alla liquidazione delle entrate nei settori dei tributi provinciali, dei tributi locali e delle entrate di altri Enti. L'oggetto sociale, disciplinato dall'articolo 3 dello Statuto, prevede altresì che possa essere svolta attività di esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti degli aiuti previsti dalla legislazione provinciale, nonché attività di consulenza e assistenza in favore dei soci in materia di imposte locali ed erariali.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2021-2023		<p>Trentino Riscossioni Spa è stata costituita il 1° dicembre 2006, ai sensi dell'art. 34 della legge provinciale n.3 del 16 giugno 2006, con l'obiettivo di essere un punto di riferimento, per i cittadini e per gli enti pubblici trentini, in materia di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali.</p> <p>Sono soci di Trentino Riscossioni, oltre alla Provincia Autonoma di Trento, quasi tutti i Comuni trentini, Comunità di Valle, Consorzi ed altri enti pubblici trentini dislocati su tutto il territorio provinciale.</p> <p>L'obiettivo è l'affidamento della riscossione coattiva delle entrate extra- tributarie ed assimilate dell'Ente.</p>			
Tipologia società		Capitale pubblico – forma “in-house”			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		3.383.991,00	3.619.569,00	4.102.308,00	4.471.283,00
Risultato d'esercizio		315.900,00	235.574,00	482.739,00	368.974,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi,ecc..)	accertato	===	===	===	===
	riscosso				
		===	===	===	===
		101,28	===	===	===
PAGATO PER SERVIZI					

Consorzio dei Comuni Trentini società cooperativa - quota di partecipazione: 0,51%					
Oggetto sociale		La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione, nello spirito della mutualità cooperativa, al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2021 -2023		<p>La sua attività si qualifica come produzione di servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni proprie dell'ente locale e strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali. Da qui l'autorizzabilità della partecipazione ai sensi dell'art. 3, comma 27, della legge n. 244/2007.</p> <p>La società cooperativa è l'articolazione territoriale dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).</p> <p>Data l'esigua partecipazione detenuta dal Comune non si configura peraltro la possibilità di imporre direttive vincolanti rispetto ai costi di funzionamento della società ed alle modalità organizzative della stessa.</p>			
Tipologia		Consorzio			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale		12.239,00	10.173,00	10.173,00	10.018,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		2.227.775,00	2.555.832,00	2.929.073,00	3.353.744,00
Risultato d'esercizio		380.756,00	339.479,00	383.476,00	436.279,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi,ecc..)	accertato	===	===	===	===
	riscosso	===	===	===	===
PAGATO PER SERVIZI		20.471,20	4.996,20	12.475,20	14.051,06

Primiero Energia spa - quota di partecipazione: 0,248%

Oggetto sociale		L'esercizio, in proprio o per conto terzi, sia in via diretta, sia attraverso società controllate o collegate, delle attività di: produzione, acquisto, trasporto, distribuzione e vendita energia idroelettrica nelle forme consentite dalla legge. Costruzione e gestione impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili e non. Produzione, utilizzazione, acquisto, trasporto, distribuzione e vendita di energia elettrica e di calore, anche in forma combinata. Costruzione e gestione di impianti di trasporto di energia elettrica e termica.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2021 -2023		<p>La partecipazione societaria non comporta oneri per i Comuni, rappresenta lo strumento con il quale i benefici patrimoniali derivanti dalla produzione dell'energia idroelettrica nel territorio del Trentino sono stati distribuiti agli Enti esponenti delle Comunità e in particolare ai Comuni attraverso iniziative certamente commendevoli della Provincia Autonoma di Trento.</p> <p>Si denota l'insussistenza delle condizioni per avviare una valutazione sull'opportunità della partecipazione che, allo stato, si presenta esclusivamente come una compartecipazione ad un cespite produttivo e quindi gli obiettivi di programmazione ne prevedono il mantenimento.</p>			
Tipologia società		Mista pubblico-privata			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale		9.938.990,00	9.938.990,00	9.938.990,00	9.938.990,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		40.370.908,00	40.812.175,00	45.515.147,00	45.666.475,00
Risultato d'esercizio		-713.071,00	441.268,00	4.702.971,00	3.133.026,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)	accertato	2.985,07	0,00	0,00	7.401,00
	riscosso	2.985,07	0,00	0,00	7.401,00
PAGATO PER SERVIZI	pagato				

AMNU Spa - quota di partecipazione: 8,110%					
Oggetto sociale		AMNU Società per Azioni (in sigla AMNU S.p.A.) è attiva nel settore dell'erogazione di servizi pubblici, quale la gestione della raccolta dei rifiuti. Opera inoltre nel campo delle onoranze funebri e dei servizi cimiteriali. Opera sul territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol in virtù di specifici contratti di servizio stipulati con le rispettive amministrazioni comunali.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2020 -2022		La partecipazione societaria non comporta oneri per i Comuni. I settori in cui opera sono di interesse generale, rilevanti e delicati per la vita quotidiana e per lo sviluppo sociale ed economico del territorio. Con la consapevolezza di ciò la Società è impegnata nel costante miglioramento della qualità dei servizi erogati, nel rispetto degli standard tecnici e commerciali propri del settore di appartenenza. Dal 2018 il Comune ha affidato ad AMNU parte dei servizi cimiteriali.			
Tipologia società		Capitale pubblico – forma “in-house”			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale		1.128.387,00	3.254.962,50	3.254.962,50	3.254.962,50
Patrimonio netto al 31 dicembre		4.566.923,00	4.863.650,00	5.038.334,00	5.145.062,00
Risultato d'esercizio		245.003,00	426.926,00	304.883,00	258.626,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) PAGATO PER SERVIZI	accertato	14.079,20	10.559,40	10.559,40	12.319,30
	riscosso	14.079,20	10.559,40	10.559,40	12.319,30
	pagato	29.653,85	36.557,78	49.672,58	45.137,39

Sezione Operativa

Parte Prima

1. Analisi delle Entrate

1.1 Entrate correnti

1.1.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

1.1.2 Trasferimenti correnti

1.1.3 Entrate Extratributarie

1.2 Entrate in conto capitale

1.3 Indebitamento e anticipazioni da istituto tesoriere/cassa

2. Misure operative per Programma

Parte Seconda

1. Programma Generale delle Opere Pubbliche

2. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

3. Programmazione del fabbisogno di personale

Parte prima

1. Analisi delle entrate

1.1 Entrate correnti

1.1.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Imposta municipale (IMIS)

L'IMIS è la principale risorsa propria dell'Ente. Il gettito previsto a bilancio, considerato che in base ai nuovi principi contabili in materia di armonizzazione tale imposta deve essere accertata per cassa, è stato stimato in Euro 1.401.000,00.

Per l'anno 2020 il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale sottoscritto in data 8 novembre 2019 ha previsto la conferma delle aliquote e detrazioni IMIS in vigore dal 2018 e 2019, come di seguito indicato:

- 3,5 per mille solo per le abitazioni principali e relative pertinenze di lusso (categorie catastali A1, A8 e A9;
- 5,50 per mille per le categorie A10, C1, C3 e D2;
- 7,90 per mille per le categorie D3, D4, D6 e D9;

- 8,95 per mille per tutte le altre categorie comprese le aree fabbricabili;
- 5,50 per mille per le categorie D1 con rendita catastale inferiore o uguale ad € 75.000,00 e per le categorie D7 e D8 con rendita catastale inferiore o uguale ad € 50.000,00;
- 7,90 per mille per le categorie D1 con rendita superiore ad € 75.000,00 e per le categorie D7 e D8 con rendita catastale superiore ad € 50.000,00;
- 1,00 per mille per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00 (con una deduzione dall'imponibile di € 1.500,00);
- 0,00 per mille per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00 (con una deduzione dall'imponibile di € 1.500,00).

Per l'abitazione principale rimane la detrazione pari a €. 361,13.

Al mancato gettito derivante da tali aliquote agevolate farà fronte un trasferimento compensativo da parte della Provincia di Trento. La riduzione di gettito stimata per le agevolazioni è pari ad Euro 55.000,00.

Al fine di agevolare le attività economiche che maggiormente hanno risentito delle misure restrittive introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19, per il solo anno 2020, ci si è avvalsi della possibilità introdotta dall'art. 8 comma 2 lettera e-quinquies della L.P. n. 14/2014, approvando con deliberazione consiliare n. 25 di data 16/07/2020 delle riduzioni alle aliquote di alcune attività economiche.

La Legge Provinciale n. 6 del 06/08/2020 ha inoltre modificato la Legge Provinciale n. 14/2014, introducendo la lettera b bis) al comma 3 dell'articolo 7, stabilendo per il solo anno d'imposta 2020 la riduzione del 50% della base imponibile per gli immobili in categoria catastale D/2 e per gli altri immobili destinati ad attività ricettizie previa comunicazione del soggetto passivo da effettuarsi entro il termine di prescrizione del 30/09/2020. La perdita di gettito derivante da tale manovra sarà coperta da trasferimento provinciale.

Per il 2021 verranno ripristinate le aliquote, detrazioni e deduzioni in vigore per il 2019 e 2018 così come determinate con Delibera del Consiglio comunale n. 2 del 25.01.2018, che dovrebbero garantire un gettito di euro 1.456.679,00.

Il minor gettito 2020 rispetto al biennio precedente sarà coperto utilizzando l'avanzo di amministrazione.

La tabella che segue evidenzia il gettito previsto per tipologia di immobile (nuove aliquote 2020).

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUTA %	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE	GETTITO PREVISTO
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9 e relative pertinenze	0,35%	361,13		0,00
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9 e relative pertinenze	0,00%			0,00
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%			0,00
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%			826.756,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1 e C3	0,352%			20.432,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D2	0,55%			61.305,00
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,352%			4.755,00
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,352%			61.820,00
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%			0,00
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%			0,00
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,506%			565,00
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,506%			0,00

Fabbricati iscritti nella categoria catastale D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,506%			0,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		1.500,00	0,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		1.500,00	0,00
Fabbricati iscritti nella categoria catastale C4	0,573%			171,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%			431.499,00
TOTALE				1.407.303,00

TOTALE 2020 STIMATO = € 1.407.303,00

Nel prossimo triennio si prevede di proseguire l'attività di accertamento e riscossione.

Imposta sulla pubblicità

Presupposto dell'imposta comunale sulla pubblicità è la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche, diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibili. Qualora il messaggio venga diffuso sugli appositi impianti pubblicitari, viene corrisposto un diritto per le pubbliche affissioni.

L'attività di accertamento e di riscossione dei due tributi nonché la gestione delle pubbliche affissioni è stata affidata alla società I.C.A. s.r.l., che è tenuta ad esercitarla rispettando il capitolato d'onori ed il regolamento di applicazione del tributo. Il contratto che fa seguito alla nuova gara riguarda gli anni 2020-2024.

1.1.2 Trasferimenti correnti

I trasferimenti provinciali

Fondo Perequativo – l'art. 6 della L.P. 15.11.1993 n. 36 stabilisce che "il fondo perequativo è finalizzato al riequilibrio delle dotazioni finanziarie dei comuni e della dotazione dei servizi offerti alla popolazione. La ripartizione viene effettuata per ciascun anno con deliberazione della Giunta provinciale sulla base di criteri e parametri finalizzati ad assicurare:

- a) il riequilibrio delle dotazioni dei servizi offerti alla popolazione rispetto a standard medi provinciali;
- b) l'efficienza nell'utilizzo delle risorse trasferite, del patrimonio e l'attuazione di forme di collaborazione intercomunale ed il coinvolgimento del privato nella gestione dei servizi."

Il Protocollo d'intesa Per il 2020-2022 ha modificato i criteri di riparto del Fondo Perequativo relativo ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, facendo agire con maggiore decisione criteri di riparto basati:

- da un lato sul livello di spesa standard di riferimento, stimato per ciascun comune sulla base delle proprie caratteristiche demografiche, socio-economiche e geografiche;
- dall'altro sul livello di entrate correnti proprie, in modo da tener conto, nell'attribuzione delle risorse perequative, della capacità di ciascun comune di finanziare autonomamente il livello di spesa standardizzato.

Sulla base dei nuovi criteri al Comune spetta, dal 2020, una maggiore assegnazione di Euro 12.481,68.

Fondo per il sostegno di specifici servizi comunali

E' relativo al trasferimento provinciale per il servizio socio educativo per la prima infanzia (asilo nido e Tagesmutter). I criteri e le modalità per la determinazione dei trasferimenti sono stati individuati con deliberazione della Giunta Provinciale n.1760 dd. 17.9.2009 come modificata con deliberazione n. 950 dd. 16 giugno 2017.

Finanziamento Scuola Provinciale dell'Infanzia (Scuola Materna) – La Giunta Provinciale approva annualmente ai sensi dell'art. 54 della L.P. 21 marzo 1977 n. 13 e s.m. il piano nel quale viene determinato l'ammontare dei finanziamenti relativi al personale non insegnante (nella misura massima di una unità per sezione) ed alle spese relative al funzionamento didattico e amministrativo comprese le spese per la manutenzione e conservazione degli arredi.

Le risorse vengono assegnate per "macro aggregati": una quota relativa al personale non insegnante ed una quota relativa alla struttura – quale contributo fisso - inerente alle spese correnti di funzionamento generale didattico, amministrativo e di piccola manutenzione.

Finanziamento a sostegno di opportunità occupazionali - L'amministrazione comunale da diversi anni predispone dei progetti nell'ambito dell'intervento 19 (ex azione 10) del Documento degli interventi di politica del lavoro denominato "Accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili".

Il finanziamento erogato dall'Agenzia provinciale del lavoro copre il 70% del costo lavoro dei lavoratori coinvolti (che si eleva al 100% nel caso di lavoratori disabili rientranti negli appositi elenchi e del costo del caposquadra).

Per il triennio 2021/2023 si prevede di confermare tali interventi volti alla manutenzione ordinaria di parchi, bordi stradali, recinzioni e staccionate deteriorate e strade forestali. A seguito dell'approvazione dei progetti di utilità sociale, con delibera della Giunta comunale n. 74 del 08.03.2019 è stato approvato il progetto per l'attivazione dell'Intervento 19 per il triennio 2019-2021 che comporta una spesa annua di Euro 131.760,00.

Gli altri trasferimenti

E' previsto il trasferimento da parte della Regione T.A.A. della quota annuale per la fusione del nuovo Ente, costituitosi l'1° gennaio 2016, che ammonta a complessivi Euro 233.333,00 destinata al finanziamento di spese ordinarie e pertanto contabilizzata tra le entrate correnti per Euro 87.500,00, mentre per Euro 145.833,00 è destinata al finanziamento di investimenti e contabilizzata nel titolo IV;

Tra i contributi statali è prevista un'entrata residuale per destinazione al Comune delle quote del 5 per mille dell'IRPEF.

A decorrere dal 2021 il trasferimento provinciale per il servizio in convenzione di Vigilanza Boschiva sarà assegnato direttamente al Comune di Levico Terme in qualità di ente capofila, il quale provvederà poi a riversare al Comune di Altopiano della Vigolana la quota di competenza sulla base della rendicontazione delle spese direttamente sostenute dallo stesso.

1.1.3 Entrate Extratributarie

Si descrivono di seguito le entrate più significative relative alle prestazioni di servizio erogate, alla gestione del patrimonio comunale, ai proventi finanziari e da partecipate e dalle altre entrate diverse di parte corrente.

Entrate dalla vendita ed erogazione di servizi:

Acquedotto: Il testo unico delle disposizioni riguardanti il modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 2437 del 9/11/2007 non ha subito modifiche pertanto, il criterio di determinazione viene utilizzato anche per l'anno 2019. Il gettito, come stabilito dal sopra citato verbale di deliberazione, è direttamente commisurato ai costi imputati che, in conseguenza devono essere interamente coperti.

Fognatura: In maniera direttamente proporzionale alle utenze idriche (domestiche, non domestiche e usi diversi) rimangono per lo più invariate le utenze del servizio fognatura considerando che quasi la totalità del territorio comunale insediato è servito dalla rete fognaria.

Depurazione. Il Comune provvede alla riscossione in proprio dei proventi della depurazione, con tariffe deliberate dalla Provincia Autonoma di Trento, in quanto Gestore degli impianti di depurazione del territorio provinciale, che vengono poi riversati alla Provincia. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti.

Impianti sportivi. Per l'utilizzo da parte degli utenti delle palestre delle scuole in orario extra scolastico è previsto il versamento di una tariffa a copertura parziale dei costi di gestione delle strutture.

Per il prossimo triennio non si prevedono modifiche tariffarie e pertanto anche il relativo gettito rimane invariato rispetto all'esercizio corrente.

Proventi dai parcheggi: la previsione relativa ai proventi derivanti dai parcheggi a pagamento rimane stazionaria rispetto agli esercizi precedenti.

Mense scuole materne. Sul territorio comunale vi è la presenza di quattro scuole dell'infanzia per le quali al Comune compete, fra l'altro, la gestione del servizio mensa. Il costo del pasto, in questo caso, è fissato dalla Provincia e al Comune competono i relativi proventi con i quali in sostanza vengono coperti i costi per la fornitura dei generi alimentari della refezione e per la loro preparazione (luce, acqua gas). In questo caso si è mantenuta costante la previsione degli introiti per gli anni 2021/2023, stimati sugli incassi degli ultimi esercizi.

Proventi dei servizi cimiteriali e funebri. Riguardano i corrispettivi dovuti per le inumazioni, e per tutte le altre operazioni cimiteriali.

Altri proventi.

Tra i proventi della categoria sono previsti i diritti di segreteria, di rogito, i diritti anagrafici e di stato civile e i proventi dalle sanzioni stradali o dalle violazioni ai regolamenti comunali.

Fitti di fabbricati: Sono sostanzialmente confermati i proventi da canoni per locazione di immobili comunali.

Fitti di Fondi rustici: per le affittanze dei beni di uso civico si prevede che l'entrata rimanga stazionaria rispetto al 2020 e quindi stimata in circa Euro 11.000,00.

Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP): Si tratta dell'istituzione dell'entrata patrimoniale prevista dagli artt. Da 52 a 63 del D.Lgs 446/1997. Nella predisposizione del bilancio di previsione si è mantenuto il gettito come l'accertato dell'anno precedente, quindi pari ad Euro 20.300,00 su base annua, di cui Euro 16.300,00 Cosap permanente ed Euro 4.000,00 Cosap temporanea.

Dividendi su partecipazioni: Le entrate da dividendi da partecipazione sono difficili da stimare a preventivo anche perché molteplici sono le variabili che possono mutare da un anno all'altro. La maggior fonte dei dividendi da partecipazioni è data dalle partecipazioni in Primiero Energia Spa e AMNU Spa.

1.2 Entrate in conto capitale

Per la predisposizione del Programma Opere Pubbliche allegato al presente documento si è tenuto conto solamente dei contributi provinciali già concessi o relativi ad opere già ammesse a finanziamento.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale sottoscritto in data 8 novembre 2019 ha previsto complessivamente 20 milioni di euro ad integrazione del Fondo Investimenti di cui all'art. 11 L.P. 36/93 da ripartire tra tutti i comuni, successivamente concessi ai comuni con delibera della Giunta Provinciale n. 200 del 14.02.2020.

Per il triennio 2020-2022 il Protocollo d'intesa non prevede ulteriori integrazioni perciò la quota di Budget eventualmente applicata al bilancio sarà quella residuale non utilizzata nell'esercizio 2020.

Canoni aggiuntivi BIM.

Dal 2011 è attribuita al Comune una somma annua quale compartecipazione ai canoni aggiuntivi derivanti dalla proroga delle concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche di cui all'accordo fra la Provincia e lo Stato. Il Protocollo di finanza locale ha confermato l'assegnazione di tale risorsa ai comuni per il 2020 prevedendo inoltre che "In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza del termine di individuazione delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da assicurare agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi al 2020 e fino a nuove concessioni.

Al momento non è pertanto possibile prevedere a bilancio tale risorsa.

Oneri di urbanizzazione. Le previsioni di introito da contributi di concessione sono previste in Euro 100.000,00 all'anno.

1.3 Indebitamento e anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Non è prevista per ora, nel triennio 2021/2023 l'assunzione di nuovi mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari.

E' previsto invece il ricorso all'Anticipazione di cassa da parte del Tesoriere per l'importo massimo di Euro 1.200.000,00.

2. Misure operative per Programma

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
-----------------	-----------	--

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del sindaco, della Giunta, degli Organi; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Nomina dei rappresentanti territoriali.	Organi Istituzionali	Sindaco	Marzatico Anna
Ideazione dello stemma comunale.	Organi Istituzionali	Sindaco	Marzatico Anna

0102 Programma 02 Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario e ai Dirigenti o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'Ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Nel corso del 2021 si punterà a migliorare l'organizzazione del comune ed in particolare, per quanto riguarda l'Area 1, iniziare il percorso per la mappatura dei processi e procedimenti con la creazione del relativo manuale. Tale attività comporterà il coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa. Ciò è indispensabile non solo per attivare "procedure snelle" con nuovi flussi di lavoro

per ottimizzare le risorse umane a disposizione sia per redigere il nuovo piano anticorruzione che richiede l'analisi dei processi per individuare le eventuali criticità.

Si dovrà proseguire l'applicazione alle nuove norme (regionali e regolamentari) sui controlli interni effettuata per la prima volta nel 2018 in modo sperimentale, in particolare sarà estesa e standardizzata la procedura per i controlli successivi di regolarità amministrativa; saranno implementate anche le altre tipologie di controllo previste.

Nel 2021 occorrerà riorganizzare le procedure per le nuove norme e scadenze previste dalla Digitalizzazione dei procedimenti e degli atti.

Si proseguirà nella elaborazione di un cronoprogramma delle attività necessarie per la completa digitalizzazione delle attività comunali nel medio termine. L'obiettivo è quello di arrivare nei tempi di legge con lo switch-off dall'analogico al digitale.

Gestione del personale:

Di seguito all'assunzione nel marzo 2020 del Funzionario tecnico cat. D e all'affido alla sua dirigenza dell'Area 3, edilizia privata, l'Area 2, lavori pubblici, cantiere e Usi civici, ora è diretta in via esclusiva dal Vicesegretario ciò permetterà di strutturare le Aree in modo più incisivo, di focalizzare gli obiettivi per una organizzazione definitiva nella quale necessita individuare le eventuali carenze di personale oltre a programmare le sostituzioni che saranno necessarie per i tre pensionamenti a breve che interessano le figure di maggior rilievo di ogni Area (aprile 2021 il Segretario comunale, in due-tre anni i due tecnici "anziani" dell'area 2 e 3) individuando le migliori modalità sostitutive per raggiungere obiettivi di maggior efficienza, specializzazione ed economicità.

Si procederà ad attuare quanto previsto nel programma del fabbisogno triennale.

Progetto formativo triennale

Il comune crede nella formazione per sviluppare le competenze necessarie per attuare i piani strategici dell'Amministrazione in termini di coscienza, capacità, comportamenti ed atteggiamenti mentali, valorizzando e motivando le persone, anche mediante la comunicazione di messaggi fortemente positivi, aprendo nuovi orizzonti mentali, sperimentando nuovi modelli, nuove soluzioni, nuovi strumenti. Il capitale umano (insieme delle persone che lavorano nell'ente) è una delle risorse fondamentali dell'ente per raggiungere il proprio miglioramento, i propri obiettivi. Oggi, nell'attuale situazione economica, viene considerata una delle leve più accessibile e importanti per raggiungere produttività ed efficienze. Il rendimento del capitale umano è proporzionale alla capacità delle imprese di attingere alle possibilità in essere e sostenere lo sviluppo del potenziale umano, anche tramite la formazione e altre azioni di sviluppo organizzativo. In questa logica guidare l'apprendimento diventa sempre più un compito essenziale e centrale per i dirigenti nei riguardi dei propri collaboratori, e non un'opzione marginale. Si prevede come progetto per il triennio 2021-2023 di elaborare un programma

formativo in base alla nuova organizzazione della pianta organica e della struttura organizzativa che si sta evolvendo rispetto ai pensionamenti dei prossimi due-tre anni.

Il piano avrà una prospettiva triennale ed è finalizzato al raggiungimento di molteplici obiettivi fra cui l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane.

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Progetto organizzativo dotazione organica.	Segreteria, generale personale e organizzazione	Sindaco	Marzatico Anna

0103 Programma 03 Gestione economica e finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Implementazione sistema controllo di gestione.	Gestione economica e finanziaria, programmazione e provveditorato	Sindaco	Marzatico Anna

0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in

materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

All'interno di questo programma sono comprese tutte le entrate relative ai proventi di uso civico e alcune delle relative spese. Allegato al bilancio di previsione vi è apposito documento per il pareggio delle entrate e delle spese per i proventi di uso civico delle quattro zone territoriali.

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Nuova procedura di concessione degli usi civici.	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Pacchielat Michela	Bonetti Massimo
Analisi del patrimonio immobiliare e sua razionalizzazione.	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Sindaco	Bonetti Massimo Marzatico Anna
Acquisto edificio da destinare a sede cantiere comunale.	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Sindaco	Marzatico Anna

0106 Programma 06 Ufficio Tecnico

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale dei lavori, o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione

delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

0107 Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente.

Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

0111 Programma 11 Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Comprende le voci di spesa del FOREG di tutto il personale dell'Ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

0301 Programma 1 Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. La funzione è svolta tramite convenzione con capofila il Comune di Pergine Valsugana e comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Studio progettazione varchi di controllo del territorio e posizionamento camere video sorveglianza.	Polizia locale e amministrativa	Sindaco	Bonetti Massimo

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.

0401 Programma 1 Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

0402 Programma 1 Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore. Comprende le spese relative alla pulizia e sanificazione degli ambienti. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore.

Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Definizione progetto scuola elementare per alunni Vattaro e Bosentino e relative procedure.	Altri ordini di istruzione non universitaria	Sindaco	Bonetti Massimo
Creazione di un “curriculum di sicurezza” con l’Istituto Comprensivo, sviluppato tra la prima elementare e la terza media toccando temi trasversali a protezione civile, sicurezza, ambiente.	Altri ordini di istruzione non universitaria	Sadler Marcello Martinelli Nadia	Marzatico Anna
Supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione.	Altri ordini di istruzione non universitaria	Martinelli Nadia	Marzatico Anna

0406 Programma 6 Servizi ausiliari all’istruzione

Amministrazione e funzionamento del servizio mensa per le scuole, che vengono poi in parte rimborsate dall’ente gestore (Risto 3). Comprende le spese per la manutenzione della palestra scolastica.

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

0501 Programma 1 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali

(biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.

Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

0502 Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle associazioni con finalità culturali e ricreative.

Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Individuazione eventi culturali per la promozione del territorio.	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Sindaco	Marzatico Anna
Attivazione di itinerari tematici sulla storia materiale e culturale del comune anche in collaborazione con le associazioni locali.	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Sindaco Martinelli Nadia	Marzatico Anna

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

0601 Programma 1 Sport e tempo libero

Infrastrutture destinate alle attività sportive (centri sportivi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

0602 Programma 2 Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Implementazione politiche giovanili.	Giovani	Dellai Jessica	Marzatico Anna
Valorizzazione Centro Giovani.	Giovani	Dellai Jessica	Marzatico Anna
Promozione attività sportive. Confronto con le associazioni sportive per ottimizzare l'utilizzo delle strutture sportive esistenti, valutando le opzioni possibili per il loro completamento dove necessario.	Sport e tempo libero	Sadler Marcello	Marzatico Anna

Incentivare la collaborazione fra associazioni sportive e politiche giovanili.	Sport e tempo libero Giovani	Sadler Marcello Dellai Jessica	Marzatico Anna
Ampliamento opportunità di tirocini e SCUP, implementare iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e conoscenza dell'associazionismo e del volontariato, nonché delle opportunità fuori dal proprio comune.	Giovani	Dellai Jessica	Marzatico Anna

MISSIONE 07 Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

0701 Programma 1 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e provinciali.

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Continuazione e consolidamento della collaborazione con il Consorzio Turistico della Vigolana per la realizzazione di iniziative di valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e storico e di marketing territoriale.	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Pacchielat Michela	Marzatico Anna
Valorizzazione del Torrente Centa sia in ambito turistico che naturalistico con creazione area camper.	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Sindaco	Massimo Bonetti
Mantenimento sentieri esistenti, valorizzazione della peculiarità percorsi, aggiornamento cartellonistica.	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Pacchielat Michela	Massimo Bonetti
Studio di un percorso di collegamento con il sentiero dei Cento Scalini.	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Pacchielat Michela	Massimo Bonetti
Realizzazione ciclo-turistica/pedonale.	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Pacchielat Michela	Massimo Bonetti

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

0801 Programma 1 Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.

0802 Programma 2 Edilizia residenziale pubblica e locale - piani di edilizia economico-popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese per il miglioramento e la manutenzione delle abitazioni di edilizia residenziale pubblica.

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Redazione variante generale al Piano regolatore.	Urbanistica e assetto del territorio	Sindaco	Cristiano Fadanelli

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

0902 Programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e provinciali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

0903 Programma 3 Rifiuti

Il servizio di smaltimento rifiuti è affidato in gestione ad AMNU SPA. In questo programma trova allocazione solo la spesa a carico del Comune per le agevolazioni sulla tariffa rifiuti.

0904 Programma 4 Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Riqualificazione dei sentieri e delle aree verdi.	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Sindaco Zamboni Mauro	Bonetti Massimo
Incentivare attraverso momenti di formazione, workshop, meeting e momenti di confronto il lavoro di gruppo degli operatori agricoli, turistici che operano sul territorio.	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Sindaco Pacchiolat Michela Zamboni Mauro	Bonetti Massimo
Valorizzazione/tutela Gazoti.	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Pacchiolat Michela Sadler Marcello Zamboni Mauro	Bonetti Massimo
Sviluppo progettualità loc. Malghet (recupero area ed edificio).	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Michela Pacchiolat Sadler Marcello	Bonetti Massimo
Organizzazione attività di sensibilizzazione sul rispetto dell'ambiente in collaborazione con la scuola e le associazioni.	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Sadler Marcello	Bonetti Massimo
Programmazione dei ripristini sulle aree colpite da VAIA.	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Zamboni Mauro	Bonetti Massimo

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Manutenzioni straordinarie con particolare attenzione all'illuminazione pubblica. Sostituzione dei corpi illuminanti con quelli led o a basso consumo energetico; contenere la spesa energetica per l'illuminazione delle strade.	Viabilità e infrastrutture stradali	Sindaco	Massimo Bonetti
Intavolare un dialogo con le strutture competenti per la messa in sicurezza delle fermate delle corriere e degli incroci più critici.	Viabilità e infrastrutture stradali	Sadler Marcello	Massimo Bonetti

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

1101 Programma 1 Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Le risorse sono destinate alla manutenzione straordinaria della Caserma dei Vigili del Fuoco ed al sostegno della loro attività.

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Condivisione pubblica del nuovo piano di protezione civile con esercitazioni.	Sistema di protezione civile	Sindaco / Sadler Marcello	Massimo Bonetti
Collaborare col Servizio Geologico e il Servizio Prevenzione Rischi per	Sistema di protezione civile	Sadler Marcello	Massimo Bonetti

mantenere/implementare la rete di monitoraggio già esistente, nonché valutare la possibilità di aggiornare gli strumenti conoscitivi esistenti, anche per stralci.			
---	--	--	--

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche

1201 Programma 1 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con i nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori.

1203 Programma 3 Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese per il ricovero di persone indigenti in strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

1205 Programma 5 Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la realizzazione dell'Università della Terza Età ed il contributo per il soggiorno diurno estivo a favore dei bambini in età scolare.

1209 Programma 9 Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in

genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Obiettivi operativi	PROGRAMMI COINVOLTI	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Realizzazione e sostegno di azioni positive per l'invecchiamento quali l'attivazione dei corsi dell'Università della Terza Età e del tempo disponibile, mantenere sedi adeguate per i vari Circoli anziani e le associazioni che si occupano di volontariato sociale.	Interventi per gli anziani	Martinelli Nadia	Marzatico Anna
Attivazione centro anziani Centa San Nicolo'.	Interventi per gli anziani	Martinelli Nadia	Marzatico Anna
Sviluppo e proposta di attività per l'estate coordinare attività di supporto alle famiglie per l'accudimento dei bambini delle diverse fasce di età durante il periodo estivo.	Interventi per le famiglie	Dellai Jessica	Marzatico Anna
Sviluppo di attività dopo scuola coordinare attività di supporto alle famiglie per l'accudimento dei bambini delle diverse fasce di età dopo l'orario scolastico.	Interventi per le famiglie	Dellai Jessica	Marzatico Anna
Favore l'inserimento lavorativo di persone svantaggiato	Interventi per la disabilità Segreteria generale,	Dellai Jessica	Massimo Bonetti

<p>all'interno dello staff del personale comunale.</p> <p>Azione 19 ed altri progetti a favore delle persone con difficoltà nel mondo del lavoro</p>	<p>Valorizzazione dei beni di interesse storico</p>		
<p>Promozione di politiche per la conciliazione dei tempi-lavoro attraverso la promozione di pratiche solidaristiche e reti familiari, ottenimento del Marchio Family, realizzazione di attività positive a sostegno dell'invecchiamento, favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.</p>	<p>Interventi per la famiglia</p>	<p>Dellai Jessica</p>	<p>Marzatico Anna</p>
<p>Sondare il bisogno di un aumento dei posti nido e modalità idonee per rispondervi.</p>	<p>Interventi per la famiglia</p>	<p>Dellai Jessica</p>	<p>Marzatico Anna</p>

Missione 50 Debito pubblico

La normativa provinciale (art. 25 della L.P. n. 3/2006 e relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.P. 21 giugno 2007 n. 14-94/) stabilisce che, a partire dal 2015, nessun mutuo può essere contratto se l'importo degli interessi dovuti per tale mutuo, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, al netto del 50% dei contributi annuali, supera il 8% delle entrate relative ai primi tre titoli del bilancio corrente risultanti dal conto consuntivo del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberata l'assunzione di nuovi mutui. L'importo delle delegazioni conseguenti all'assunzione dei mutui previsti per il triennio è nei limiti previsti dalla normativa indicata come di seguito dimostrato:

Ammontare interessi passivi dei mutui in ammortamento nel 2020	589,43
- Quota 50% contributi P.A.T. in conto annualità 2019	0,00
Quota netta di interessi sull'indebitamento	490,69
Limite di indebitamento: 8% (*) entrate correnti accertate sul conto consuntivo 2019 al netto delle entrate una tantum e dei contributi in conto annualità	381.961,55
Quota disponibile per l'assunzione di nuovi mutui	381.961,55
Ammontare interessi passivi annui dei nuovi mutui che si prevede di contrarre nel triennio	0,00

* Percentuale stabilita dall'art. 25 della LP 16/6/2006 n. 3 come modificato dall'art.9 comma 4 della LP 22/4/2014 n. 1.

5002 Programma 2 Quote capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Strutture organizzative di riferimento: Area 1 istituzionale e risorse – Servizio Finanziario

Descrizione del Programma

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

Misure operative

Al 01/01/2021 rimarranno in essere solo due mutui, uno con la Cassa DD.PP. ed uno a tasso zero con il BIM del Brenta, che si estingueranno nel 2024. Nel prossimo triennio non si prevede l'assunzione di nuovi mutui.

In questa missione è contabilizzato il giro contabile relativo all'operazione di estinzione anticipata dei mutui per l'importo di Euro 52.070,43 che trova precisa corrispondenza in entrata come trasferimento sul Fondo Perequativo.

Spesa rimborso prestiti

Missione	Programma	Consuntivo 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione e 2022	Previsione 2023
50	02	63.971.69	61.472,43	61.572,43	61.674,63	61.776,68

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

Anticipazione finanziaria

Missione	Programma	Consuntivo 2019	Definitivo 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
60	01	303.058,33	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00

6002 Programma 2 Restituzione anticipazioni di tesoreria

Strutture organizzative di riferimento: Area 1 istituzionale e risorse – Servizio Finanziario

Descrizione del Programma

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Misure operative

L'importo massimo dell'anticipazione concedibile in base a quanto previsto dalla normativa vigente è pari a € 1.193.629,83 (3/12 delle entrate accertate ai primi tre titoli nell'anno 2019).

1. Programma generale delle opere pubbliche

Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale ed ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio, orizzonte temporale del DUP, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare: le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;

- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione dei prossimi esercizi risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione.

In sede di predisposizione del bilancio 2021-2023, sulla base dello stato di avanzamento delle procedure relative alle opere inserite nel bilancio 2020, si valuterà se mantenerle nell'esercizio corrente o inserirle nel bilancio 2021/2023, provvedendo ad aggiornare il presente documento.

Le schede del Programma OO.PP. sono riportate in allegato al presente DUP.

2. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazione è stato introdotto dall'art. 58 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile.

Ai sensi del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi) così come modificato dal D.lgs 126/2014, il Piano è allegato, per farne parte integrante al Documento Unico di Programmazione (DUP) ed in particolare della Sezione Operativa (SeO) dello stesso.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, per cui gli Enti redigono il Piano, inserendo nei relativi elenchi i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale.

Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il Patrimonio Immobiliare Pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico che in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale dei centri urbani.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc.).

Già nell'esercizio in corso si è provveduto ad alcune dismissioni di beni non strategici.

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6- ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto*

stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".

Le previsioni per il triennio 2017-2019 prevedevano di alienare gli immobili non di uso pubblico che comportavano spese di manutenzione e i relitti stradali e aree che non davano una utilità e interesse pubblico ma comportano solo oneri manutentivi.

Gli immobili che era stato programmare di alienare sono gli appartamenti nell'ex-municipio di Centa San Nicolò p.ed 107 C.C. Centa che sono stati posti in asta pubblica (ad esclusione del piano terra dove è allocato l'ambulatorio comunale) e sono stati stimati con perizia dell'ufficio tecnico comunale:

- a) sub.6 pp.mm.3 e 7 appartamento ad una stanza al secondo piano lato ovest con cantina di commerciali mq 57,00 in € 40.000,00
- b) sub 8 pp.mm. 2 e 9 l'appartamento con una stanza al terzo piano lato ovest e cantina a piano terra di circa mq. 57,00 in € 39.000,00
- c) sub 13 p.m. 10 alloggio con due stanze, due poggioli, al terzo piano lato est con cantina di circa mq. 78,50 commerciali in € 55.000,00
- d) sub 10 (p.m. 11) sala, ufficio, ripostiglio servizi igienici al quarto piano di circa mq 130,00 commerciali in € 75.000,00
- e) i locali attualmente affittati come laboratorio panificio
- f) il sovrastante appartamento e l'immobile dopolavoro.

E' stato venduto nell'asta del 20 luglio 2020 solo l'appartamento sub.6 pp.mm.3 e 7 appartamento ad una stanza al secondo piano lato ovest con cantina di commerciali mq 57,00 al prezzo di € 41.001,00.

INDIRIZZI TRIENNIO 2020 /2023

Si conferma il programma di alienare la p.ed 107, ad esclusione dei locali dove vi è dell'ambulatorio in particolare:

- sub 8 pp.mm. 2 e 9 l'appartamento con una stanza al terzo piano lato ovest e cantina a piano terra di circa mq. 57,00 in € 39.000,00
- sub 13 p.m. 10 alloggio con due stanze, due poggioli, al terzo piano lato est con cantina di circa mq. 78,50 commerciali in € 55.000,00

- sub 10 (p.m. 11) sala, ufficio, ripostiglio servizi igienici al quarto piano di circa mq 130,00 commerciali in € 75.000,00

di alienare

- l'immobile p.ed 247 C.C. Centa dove vi sono i locali attualmente affittati come laboratorio panificio e il sovrastante appartamento e
- la p.ed. 111/3 C.C. Centa immobile denominato "dopolavoro"
- relitti stradali o sfridi, non più di interesse pubblico, se richiesti da privati, con valutazione economica dell'accrescimento e aumento del valore della proprietà privata dovuto all'acquisizione, a trattativa privata previo avviso pubblico nel caso di mancanza di confinanti, o con confronto concorrenziale in caso di più confinanti.

3. Programmazione del fabbisogno di personale

L'articolo 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale. L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

Il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria (articolo 6, comma 4);

Il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti (articolo 6, comma 4 bis);

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento (articolo 35, comma 4).

Tale programmazione, con riferimento alle conseguenti spese, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

In base a quanto stabilito dal D.lgs. n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali sono tenute a conformare la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato

concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

SITUAZIONE DEL PERSONALE (al 31. 12.2019)

DOTAZIONE ORGANICA

Attualmente la dotazione organica del Comune di Altopiano della Vigolana risulta la seguente:

n. 1 posto di Segretario comunale (36 ore);

n. 1 posto di Vicesegretario comunale (36 ore) **ad esaurimento** ai sensi dell'art. 63 D.P.Reg. 2/L 2005.

n. 1 posto Categoria "D" (36 ore);

n. 26 posti di Categoria "C" (936 ore) (di cui 4 custodi forestali);

n. 12 posti di Categoria "B" (432 ore) (di cui 1 L. 68/99);

n. 6 posti in Categoria "A" (216 ore);

per un totale di 47 figure (di cui una ad esaurimento), per un totale autorizzato di **1.692 ore settimanali** (Decreto del Commissario Straordinario n. 140 del 5 settembre 2019).

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo che il Comune si è dato prevede 3 strutture di primo livello:

Area 1 Istituzionale e risorse

Area 2 Servizi tecnici e del territorio

Area 3 Servizi ai cittadini e alle imprese

L'Area 1 comprende la segreteria generale, l'ufficio finanziario, l'ufficio tributi/ entrate, l'ufficio personale, gli uffici demografici (anagrafe, sportello, elettorale, commercio) la biblioteca/attività culturali, le scuole materne. La responsabilità dell'Area 1 è stata attribuita al segretario comunale.

L'Area 2 comprende l'ufficio tecnico lavori pubblici/ gestione patrimonio, il cantiere comunale. La responsabilità dell'Area 2 è stata attribuita integralmente al Vicesegretario comunale.

L'Area 3 comprende l'ufficio tecnico edilizia privata, urbanistica, servizio custodia forestali, usi civici. La responsabilità è attribuita integralmente al Funzionario Tecnico Categoria D livello Base nominato con Decreto Sindacale n. 5 del 26 marzo 2020.

Con decreto del Commissario Straordinario n. 225 del 14.11.2019, ai sensi dell'art. 4 comma 4 e 5 del Regolamento Organico del Personale, si è provveduto ad individuare il numero dei posti per le singole figure professionali e della pianta organica delle singole strutture organizzative.

SITUAZIONE DEL PERSONALE (PIANTA ORGANICA) AL 31.12.2019

Al 31/12/2019	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO			POSTI VACANTI
Categoria Livello	Tempo pieno	Part time	Totale	Tempo pieno	Part time	Totale	
A	3	3+	6	2	4*	6	1
B base	0	0	0	0	0	0	0
B evoluto	10	2	12	9	2	11	1
C base	8	5	13	6	4	10	3
C evoluto	8	5	13	8	5	13	0
D base	1	0	1	0	0	0	0
D evoluto	0	0	0	0	0	0	1
Segretari comunali	2	0	2	2	0	2	0
TOTALE	32	15	47	27	15*	42*	6

* di cui 2 rappresentati in pianta organica come 1 a tempo pieno.

* di cui 2 a tempo parziale 18 ore settimanali rappresentati in Pianta organica come 1.

Per il fabbisogno del personale si rimanda all'allegata delibera di approvazione del Piano Triennale 2021/2023.